

RENDICONTO GENERALE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2014

RELAZIONE

INTRODUZIONE

Il Rendiconto generale ha lo scopo di sintetizzare i risultati della gestione del Bilancio e consente di individuare in maniera definitiva le reali disponibilità finanziarie e patrimoniali dell'Ente sulle base delle quali elaborare le future previsioni e decisioni. Il rendiconto non deve quindi essere considerato solo come una mera presa d'atto del saldo di entrate e uscite pregresse: esso è al contrario uno strumento finanziario imprescindibile per la valutazione dell'attendibilità delle previsioni del Bilancio e per la realistica attuazione delle sue determinazioni. Le rilevazioni consuntive rappresentano quindi un momento fondamentale del processo di pianificazione/controllo dell'ente pubblico. Il Rendiconto rappresenta per l'Amministrazione regionale un obbligo istituzionale che deriva dall'articolo 68 dello Statuto.

Al fine di consentire al Rendiconto l'esame completo della gestione trascorsa, la legge prevede che esso sia di natura finanziaria e patrimoniale, tale da comprendere la gestione del bilancio e la gestione del patrimonio.

Il Rendiconto generale quindi si compone di due parti:

- il Conto finanziario, nel quale vengono esposte le risultanze della gestione delle entrate e delle spese;
- il Conto del patrimonio, in cui vi è dimostrazione delle attività e passività finanziarie e patrimoniali, nonché dei punti di concordanza tra la contabilità del bilancio e quella del patrimonio.

Esso è preceduto, a norma dell'articolo 65 della Legge regionale 15 novembre 2001, n. 40, da una relazione generale illustrativa dei dati consuntivi, relativi sia al conto finanziario che al conto del patrimonio.

Il Conto finanziario è costruito, ai fini della valutazione delle politiche regionali, secondo la classificazione di cui all'art. 19 per le entrate e all'art. 20 per le spese, in modo da consentire la valutazione delle risultanze di entrata e di spesa in relazione agli obiettivi stabiliti, agli indicatori di efficacia ed efficienza individuati. Esso ha la stessa struttura del Bilancio di previsione. E' quindi suddiviso, nella parte entrata, in: Titoli, Categorie ed Unità previsionali di base e, nella parte spesa, per: Aree d'intervento, Funzioni obiettivo ed Unità previsionali di base. Alle Unità previsionali di base sono correlati i capitoli che evidenziano il quadro gestionale del bilancio, per consentire una valutazione delle risultanze di entrata e di spesa in relazione agli obiettivi stabiliti.

La relazione al Conto finanziario si propone di analizzare in maniera analitica i dati del conto stesso, ponendo in evidenza il significato amministrativo ed economico delle risultanze contabili.

SCHEMA DOCUMENTALE DEL RENDICONTO

Il Rendiconto generale della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2014 è costituito dai seguenti elementi documentali:

1. Progetto di legge per l'approvazione del Rendiconto generale e relazione tecnica al Rendiconto medesimo;
2. Conto del Bilancio - Parte Entrata (Allegato 1);
3. Conto del Bilancio – Parte Spesa (Allegato 2);
4. Conto generale del patrimonio (Allegato 3);
5. Tabella A - Elenco delle variazioni apportate al Bilancio di previsione – Parte Entrata (Allegato 4);
6. Tabella B - Elenco delle variazioni apportate al Bilancio di previsione – Parte Spesa (Allegato 5);
7. Prospetti delle entrate e delle uscite dei dati Siope e la relativa situazione delle disponibilità liquide (allegato 6);
8. Prospetto relativo all'art. 41, comma 1, "attestazione dei tempi di pagamento", del D.L. 24 aprile 2014, N.66, convertito con modificazioni dalla L. 23 giugno 2014, N. 89. (allegato 7).

I documenti che completano il Rendiconto generale sono:

- il conto del Tesoriere (approvato con determinazione del 20 aprile 2015, n. 4772 del Responsabile del Servizio Bilancio e Finanze);
- la determinazione di ricognizione dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2014, del 20 aprile 2015, n. 4771 del Responsabile del Servizio Bilancio e Finanze.

PREVISIONI INIZIALI E LORO VARIAZIONI

Il bilancio dell'esercizio 2014 è stato costruito sulla base delle previsioni iniziali e delle variazioni intervenute nell'anno che complessivamente hanno determinato le previsioni definitive. Il provvedimento di variazione più significativo è stato quello dell'Assestamento (L.R. 18 luglio 2014, n. 18) con il quale si è provveduto al recepimento delle chiusure definitive dei conti dell'esercizio precedente e di conseguenza all'applicazione dell'avanzo di amministrazione, ma anche a svolgere una funzione ricognitiva della gestione del bilancio e ad operare quelle rettifiche e quelle integrazioni alle previsioni delle entrate e delle spese, con riferimento sia alla competenza sia alla cassa, che si rendono necessarie ed indispensabili al fine di meglio aderire alle esigenze emerse nel corso dei primi mesi di gestione, con la quantificazione finanziaria delle politiche da perseguire, in relazione anche ai mutamenti del quadro delle risorse disponibili.

Con l'Assestamento si è provveduto all'integrazione o modificazione delle previsioni di entrata derivanti dall'andamento degli accertamenti e dall'evoluzione normativa, sia con riferimento alle entrate proprie sia a quelle derivanti da assegnazioni statali a destinazione vincolata, e al conseguente adeguamento delle loro allocazioni di spesa, alla programmazione finanziaria di interventi finanziati dalla Comunità Europea nonché alla copertura di oneri improcrastinabili ed urgenti derivanti da interventi prioritari. In sede di assestamento si è provveduto ad iscrivere in entrata, e parallelamente a stanziare in spesa, assegnazioni a destinazione vincolata di provenienza statale,

comunitaria o di altri soggetti per le quali non si disponeva all'atto della predisposizione del bilancio di previsione della quantificazione, dei riparti o di altri elementi necessari per l'iscrizione stessa. Sono stati inoltre dotati della linea pluriennale alcuni capitoli istituiti nei primi mesi dell'anno relativi a progetti comunitari e ai relativi cofinanziamenti nazionali. Per quanto riguarda le risorse autonome regionali, si è proceduto ad una rivisitazione delle entrate e delle spese. Le risorse messe a disposizione sono derivate da maggiori entrate, prevalentemente costituite dall'incremento dei proventi del recupero dell'evasione fiscale (il cui gettito ha superato le previsioni di bilancio) e da minori spese, principalmente per riduzione delle previsioni per interessi passivi sull'anticipazione di cassa (mai attivata negli ultimi anni e presumibilmente da non attivare stante la disponibilità dell'ente) e per oneri sull'indebitamento regionale relativo alle spese di investimento autorizzate negli esercizi precedenti e finanziate con risparmio pubblico. Nell'ambito delle scelte politiche già delineate nel bilancio di previsione per il 2014, i principali interventi finanziari in sede di assestamento hanno riguardato la sanità, i consorzi fidi e gli interventi per le calamità naturali.

Se esaminiamo il bilancio di competenza, la variazione netta delle previsioni di entrata è stata di Euro 1.362 milioni, con un aumento di circa il 7,27% sull'ammontare di Euro 18.730 milioni delle previsioni iniziali, comprensive dell'avanzo di amministrazione.

Per la parte spesa, la variazione netta delle previsioni è stata di Euro 1.362 milioni, con un aumento di circa il 7,27% sull'ammontare di Euro 18.730 milioni delle previsioni iniziali, comprensive del saldo negativo dell'esercizio precedente, di cui all'art. 34 della L.R. 40/2001.

ENTRATE DI COMPETENZA PREVISIONI INIZIALI E LORO VARIAZIONI

Entrate per titoli	Stanziamiento iniziale	Variazioni in + e in -	Stanziamiento definitivo
Avanzo di amministrazione	2.138.625.814,33	396.099.900,11	2.534.725.714,44
Titolo I – Entrate derivanti da tributi propri della Regione, dal gettito di tributi erariali o di quote di esso devolute alla Regione.	9.045.112.577,82	178.089.591,38	9.223.202.169,20
Titolo II - Entrate derivanti da contributi e trasferimenti di parte corrente dell'Unione Europea, dello Stato e di altri soggetti.	652.101.046,55	316.160.204,94	968.261.251,49
Tit. III - Entrate extratributarie.	253.023.500,00	13.686.240,27	266.709.740,27
Tit. IV - Entrate derivanti da alienazioni, da trasformazione di capitale, da riscossione di crediti e da trasferimenti in conto capitale.	163.248.366,98	136.014.331,35	299.262.698,33
Tit. V - Entrate derivanti da mutui, prestiti o altre operazioni creditizie.	2.156.000.000,00	42.000.000,00	2.198.000.000,00
Tit. VI - Entrate per contabilità speciali.	4.322.000.000,00	280.100.000,00	4.602.100.000,00

TOTALE GENERALE	18.730.111.305,68	1.362.150.268,05	20.092.261.573,73
-----------------	-------------------	------------------	-------------------

**SPESE DI COMPETENZA
PREVISIONI INIZIALI E LORO VARIAZIONI**

Spese per parti e area d'intervento	Stanziamiento iniziale	Variazioni In + e in -	Stanziamiento definitivo
Saldo negativo dell'esercizio precedente	1.726.500.000,00	-68.500.000,00	1.658.000.000,00
Area d'intervento 1 – Organi istituzionali	33.352.828,94	0,00	33.352.828,94
Area d'intervento 2 – Affari generali	352.767.507,14	209.417.200,25	562.184.707,39
Area d'intervento 3 – Interventi per lo sviluppo economico	355.009.613,97	-2.993.703,97	352.015.910,00
Area d'intervento 4 – Uso, salvaguardia e sviluppo del territorio	1.155.745.437,03	58.111.906,03	1.213.857.343,06
Area d'intervento 5 – Tutela della salute e solidarietà sociale	8.832.547.808,04	1.148.472.884,24	9.981.020.692,28
Area d'intervento 6 – Istruzione, Attività formative, culturali, sportive e ricreative	290.964.242,11	35.195.288,98	326.159.531,09
Area d'intervento 7 - Oneri generali non attribuibili	1.661.223.868,45	-297.653.307,48	1.363.570.560,97
<u>Totale Parte 1°</u> Spese effettive per il conseguimento delle finalità dell'ente	14.408.111.305,68	1.082.050.268,05	15.490.161.573,73
<u>Totale Parte 2°</u> Spese conseguenti operazioni finanziarie non modificative del patrimonio regionale	0,00	0,00	0,00
<u>Totale Parte 3°</u> Contabilità speciali	4.322.000.000,00	280.100.000,00	4.602.100.000,00
TOTALE GENERALE	18.730.111.305,68	1.362.150.268,05	20.092.261.573,73

Se esaminiamo il bilancio di cassa, la variazione positiva netta delle previsioni di entrata è stata di Euro 1.424 milioni con un aumento di circa il 7,81% sull'ammontare di Euro 18.225 milioni delle previsioni iniziali, comprensive del fondo di cassa dell'esercizio precedente.

**ENTRATE DI CASSA
PREVISIONI INIZIALI E LORO VARIAZIONI**



Per la parte spesa la variazione positiva netta delle previsioni è stata di Euro 1.424 milioni, con un aumento di circa il 7,82% delle previsioni iniziali, ammontanti a Euro 18.193 milioni.

SPESE DI CASSA
PREVISIONI INIZIALI E LORO VARIAZIONI



Tutte le variazioni al Bilancio 2014, apportate nel corso dell'esercizio, sono rappresentate analiticamente con gli estremi dei singoli provvedimenti legislativi o amministrativi nelle Tabelle A - Elenco delle variazioni apportate al Bilancio di previsione – Parte Entrata e B - Elenco delle variazioni apportate al Bilancio di previsione – Parte Spesa.

GESTIONE DELLE ENTRATE

Per l'esercizio 2014 si sono mantenute e accentuate le incertezze normative che hanno caratterizzato la finanza delle regioni negli ultimi anni, con una significativa flessione delle risorse destinate al finanziamento delle funzioni attribuite alle Regioni.

Il taglio ai trasferimenti regionali disposto dalle manovre approvate dal Governo nazionale dal 2010 ha determinato, oltre al progressivo irrigidimento delle risorse iscritte in bilancio, anche la riduzione delle risorse correnti disponibili ed il conseguente azzeramento dei trasferimenti erariali liberi di parte corrente. A dette misure si aggiungono anche quelle che hanno riguardato il programma FAS, il fondo per la non autosufficienza, la spesa sanitaria e le politiche sociali ed abitative, solo parzialmente compensate dalle risorse riassegnate per il finanziamento del trasporto pubblico locale.

Il versante delle entrate si è caratterizzato quindi, ancora una volta, dall'indeterminatezza sul sistema di finanziamento e dall'opacità del meccanismo perequativo che hanno reso ancor più difficoltosa l'individuazione delle risorse da destinare al finanziamento degli interventi e delle attività istituzionali. Con l'emanazione del decreto legislativo 6 maggio 2011, n. 68 "Disposizioni in materia di autonomia di entrata delle regioni a statuto ordinario e delle province, nonché di determinazione dei costi e dei fabbisogni standard nel settore sanitario", si doveva avviare il processo di riforma del sistema di finanziamento delle regioni che avrebbe dovuto portare ad una maggiore certezza delle risorse e alla programmabilità delle politiche di bilancio. A causa della soppressione dei trasferimenti che costituivano la base finanziaria del processo di riforma verso il federalismo, l'intero processo, per quanto riguarda le risorse non destinate alla sanità, rischia di rimanere inattuato. Le Regioni non possono più contare su trasferimenti statali continuativi e ricorrenti e questo può comportare il versamento di parte delle proprie risorse tributarie allo Stato ai fini del contributo che devono rendere al saldo netto da finanziare.

Per quanto riguarda lo stock del debito a carico della Regione si conferma che l'Ente è tra le regioni a statuto ordinario che presentano il più basso indebitamento pro capite e il più basso indebitamento su PIL regionale.

Per gli anni 2014 e il 2015 si è previsto un incremento di contributi degli enti territoriali al risanamento della finanza pubblica che comporta una riduzione consistente dei trasferimenti erariali disciplinata dalla Spending Review (DL 95/2012) e dal DL 66/2014, quest'ultimo connesso al contenimento degli acquisti in beni e servizi.

Nonostante tutto ciò, per il 2014 la Regione Emilia-Romagna ha mantenuto invariata la propria leva fiscale autonoma, pur garantendo l'obiettivo prioritario di salvaguardare il livello dei servizi da assicurare alla comunità regionale.

L'analisi delle risultanze del consuntivo rappresenta un appuntamento per riflettere in modo documentato sulla situazione economico-finanziaria della nostra Regione e sulla necessità improcrastinabile di attivare un confronto costruttivo tra Stato e Regioni sul quadro della finanza regionale che continua ad essere segnato dall'incertezza sull'ammontare complessivo delle entrate sia con riferimento al breve periodo sia rispetto ad una proiezione pluriennale.

Alle Regioni continua ad essere richiesto uno sforzo sempre consistente nell'impostazione delle previsioni di entrata, previsioni che recano elevati margini di incertezza riferiti agli stanziamenti delle stesse, rendendo difficile e complessa la costruzione dei bilanci e la garanzia degli equilibri.

Tenendo presente quanto sopra espresso, nelle parti che seguono, vengono esposte analiticamente le entrate, con riferimento alla gestione della competenza, dei residui e

della cassa, anche se il principio di unitarietà e di continuità temporale che caratterizza la gestione della Regione fa sì che i risultati di successivi esercizi siano strettamente collegati e interdipendenti.

GESTIONE DELLE ENTRATE DI COMPETENZA

L'andamento della gestione di competenza fa registrare, per l'anno 2014, i seguenti risultati: su un totale di previsioni definitive delle entrate di competenza pari a Euro 17.558 milioni - escludendo l'avanzo di amministrazione dell'esercizio precedente - sono state accertate entrate per Euro 13.398 milioni che corrispondono al 76,31% delle previsioni. Si sono avute riscossioni per Euro 10.759 milioni, che rappresentano l'80,30% degli accertamenti, mentre sono rimasti da riscuotere come residui attivi Euro 2.639 milioni, che corrispondono al 19,70% delle entrate accertate.



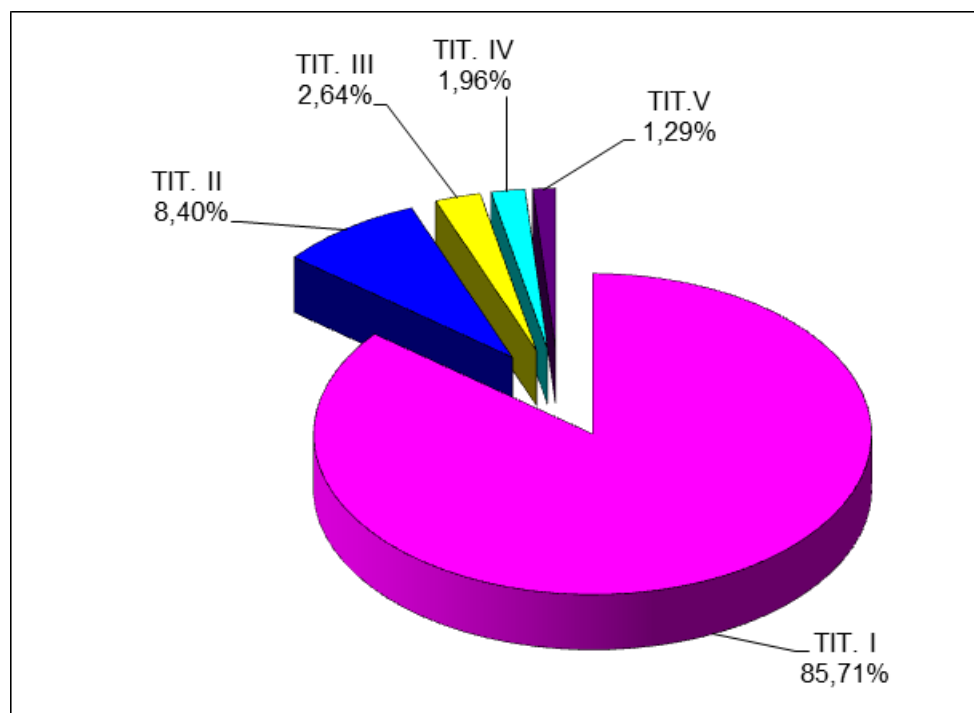
I minori accertamenti netti per complessivi Euro 4.159 milioni sono il risultato di maggiori accertamenti per Euro 147 milioni e minori accertamenti per Euro 4.306 milioni. Per quanto concerne i minori accertamenti, gli importi più significativi sono iscritti nel titolo V (Euro 2.058 milioni), in quanto non è stato necessario ricorrere alla contrazione di mutui (art. 34 della L.R. 40/2001) e nel titolo VI (Euro 2.042 milioni) relativamente alla anticipazione mensile dello Stato destinata al finanziamento della spesa sanitaria.

Le maggiori entrate riguardano principalmente il titolo I (Euro 78 milioni) e il titolo III (Euro 49 milioni). Per quanto riguarda il titolo I le somme di maggior consistenza riguardano le seguenti voci: Euro 23 milioni per la riscossione coattiva di tributi regionali (Cap. E00500 afferente all'UPB 1.1.40); Euro 16 milioni per l'addizionale regionale all'imposta sul reddito delle persone fisiche – quota non destinata alla sanità (Cap. E00410 afferente all'UPB 1.1.10); Euro 14 milioni per l'imposta regionale sulle attività produttive – IRAP – quota non destinata alla sanità (Cap. E00360 afferente all'UPB

1.1.10); Euro 10 milioni per l'imposta regionale sulle attività produttive – IRAP – gettito derivante dall'attività di recupero (Cap. E00370 afferente all'UPB 1.1.10). Per quanto concerne il titolo III le somme di maggior consistenza afferiscono ai seguenti capitoli: Euro 13 milioni per contributi esonerativi per l'assunzione di disabili (Cap. E04787 afferente all'UPB 3.6.5300), Euro 13 milioni per versamento da parte delle aziende farmaceutiche a titolo di pay-back delle somme dovute per il ripiano dello sfondamento del tetto della spesa farmaceutica ospedaliera (Cap. E04548 afferente all'UPB 3.4.5230); Euro 7 milioni per proventi derivanti dai canoni di concessione per l'utilizzazione del demanio e patrimonio indisponibile (Cap. E04315 afferente all'UPB 3.2.6150).

Nel grafico sotto riportato è evidenziata la distribuzione percentuale degli accertamenti fra i primi 5 titoli delle entrate:

Titolo I	85,71%
Titolo II	8,40%
Titolo III	2,64%
Titolo IV	1,96%
Titolo V	1,29%



Il titolo I - Tributi propri e Compartecipazioni a Tributi erariali - presenta accertamenti per complessivi Euro 9.287 milioni così ripartiti: tributi propri (cat. I) Euro 4.390 milioni e quote di tributi erariali (cat. II) Euro 4.897 milioni.

Fra i Tributi propri e le compartecipazioni, le due voci più rilevanti sono rappresentate da: Imposta Regionale sulle Attività Produttive - IRAP (28,48%) e Compartecipazione regionale all'I.V.A. (52,73%).

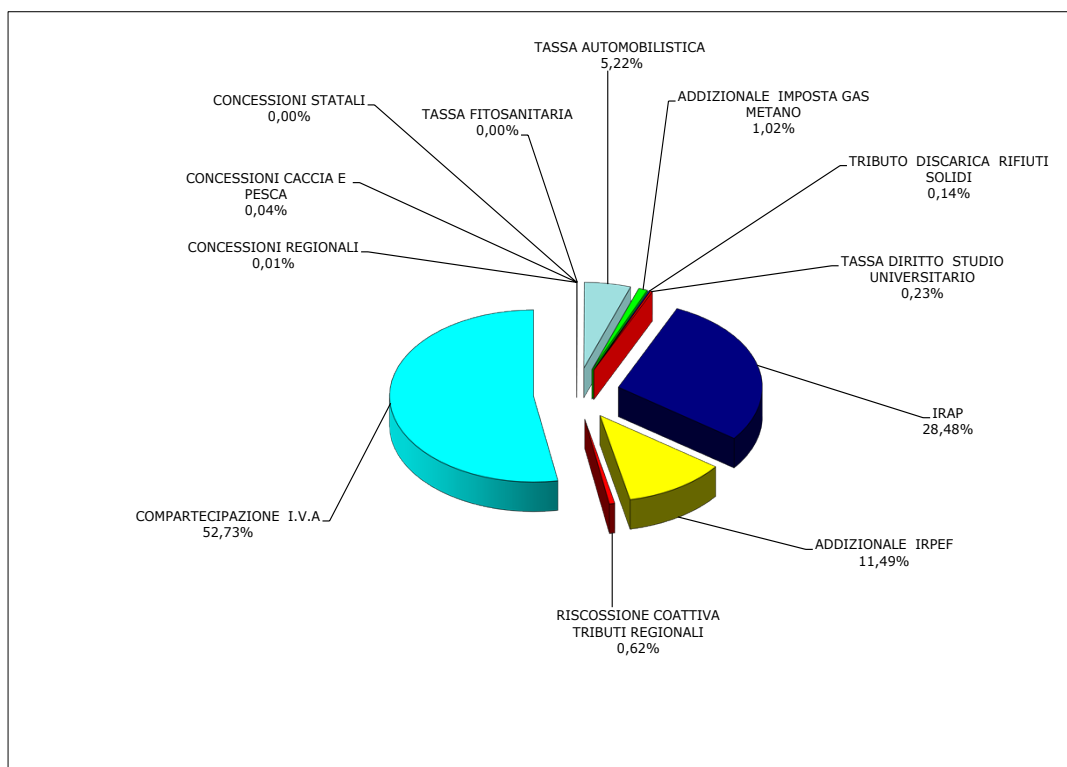
Risulta importante sottolineare gli importi derivanti dai recuperi di evasione fiscale (principalmente IRAP e TASSA AUTOMOBILISTICA), pari complessivamente a 91 milioni

di euro rispetto a 73 milioni di euro previsti, in via prudenziale, (+18 milioni di euro) che hanno anche permesso di “liberare” spazi ai fini del patto di stabilità permettendo di effettuare ulteriori spese per investimenti sul territorio. A questi devono aggiungersi le risorse derivanti dal recupero coattivo dei tributi regionali, pari a 58 milioni di euro (+23 milioni di euro rispetto alle previsioni).

I TRIBUTI REGIONALI E LE COMPARTECIPAZIONI

In milioni di Euro

--



GESTIONE DEI RESIDUI ATTIVI

Nell'ambito delle entrate vengono ora analizzati i residui attivi per titoli:

RESIDUI ATTIVI

Entrate per titoli	Residui iniziali	Riscossione sui residui	Eliminazioni/riproduzioni	Residui da riportare
Titolo I - Entrate derivanti da tributi propri della Regione, dal gettito di tributi erariali o di quote di esso devolute alla Regione.	3.580.132.262,77	1.470.085.553,82	54.970.840,89	2.165.017.549,84
Titolo II - Entrate derivanti da contributi e trasferimenti di parte corrente dell'Unione Europea, dello Stato e di altri soggetti.	491.803.007,72	274.978.490,46	-469.403,57	216.355.113,69
Tit. III - Entrate extratributarie.	249.406.735,79	237.456.682,14	0,00	11.950.053,65
Tit. IV - Entrate derivanti da alienazioni, da trasformazione di capitale, da riscossione di crediti e da trasferimenti in conto capitale.	293.961.376,99	32.639.095,31	-10.800.036,44	250.522.245,24
Tit. V - Entrate derivanti da mutui, prestiti o altre operazioni creditizie.	95.124.822,32	16.228.353,97	0,00	78.896.468,35

Tit. VI - Entrate per contabilità speciali.	79.492.673,77	77.457.647,07	-7.226,14	2.027.800,56
TOTALE GENERALE	4.789.920.879,36	2.108.845.822,77	43.694.174,74	2.724.769.231,33

I residui attivi a carico della gestione 2014 provenienti dall'esercizio 2013 e precedenti, ammontavano a Euro 4.790 milioni; ne sono stati riscossi Euro 2.109 milioni, pari al 44,03% del totale.

Riconosciuti inesigibili Euro 11,50 milioni e considerando la riproduzione per riaccertamento di Euro 55,20 milioni, ne restano ancora da riscuotere Euro 2.725 milioni; gli importi più significativi sono iscritti nel titolo I (Euro 2.165 milioni), nell'ambito del quale le somme di maggior consistenza sono rappresentate dalla compartecipazione regionale all'IVA (Capitoli E01300, E01310, E01360 UPB 1.2.200, Euro 1.495 milioni) e dall'imposta regionale sulle attività produttive – IRAP (Capitoli E00340, E00350, E00360 UPB 1.1.10, Euro 423 milioni).

A norma degli artt. 45 e 61 della Legge regionale 15 novembre 2001, n. 40 è stata effettuata la ricognizione dei residui attivi accertati in chiusura dell'esercizio finanziario 2014, secondo quanto analiticamente esposto nella determinazione del Responsabile del Servizio Bilancio e Finanze n. 4771 del 20 aprile 2015 che, in particolare, evidenzia i crediti riconosciuti inesigibili per complessivi Euro 11.503.923,81.

I residui attivi formatisi nell'esercizio di competenza ammontano a Euro 2.639 milioni; gli importi più significativi sono iscritti nel titolo I (Euro 2.108 milioni), di cui Euro 1.030 milioni per l'Imposta regionale sulle attività produttive - IRAP (Capitoli E00340, E00360 afferenti all'UPB 1.1.10); Euro 776 milioni per la compartecipazione regionale all'IVA (Capitolo E01310 afferente all'UPB 1.2.200) ed Euro 294 milioni per l'Addizionale regionale all'IRPEF (Capitoli E00405 e E00410 afferenti all'UPB 1.1.10).

Complessivamente i residui attivi al 31 dicembre 2014 ammontano a 5.364 milioni di euro (di cui il 49,20% della gestione di competenza 2014 e il 50,80% delle gestioni precedenti), rispetto a 4.790 milioni di euro a fine 2013, con un incremento di 574 milioni di euro (pari al 12%). Alla data del 20 aprile 2015 le riscossioni in conto residui ammontano a 1.439 milioni di euro.

I residui attivi complessivi, esclusi quelli di partite di giro (79 milioni di euro), e quelli connessi alla regolazione contabile con lo Stato dell'anticipazione mensile destinata al finanziamento della spesa sanitaria (3.280 milioni di euro) ammontano a fine 2014 a 2.005 milioni di euro, di cui già riscossi al 20 aprile 2015 per 224 milioni.

Al 31 dicembre 2014 i residui attivi precedenti alla gestione 2010, (residui oltre i 5 anni) ammontano a 304 milioni di euro (pari al 5% dei residui attivi complessivi), di cui 5,12 milioni di euro riscossi al 20 aprile 2015. Per 145 milioni di euro si tratta di mutui con la Cassa Depositi e Prestiti per la realizzazione di opere ancora in corso di completamento, 98 milioni di euro sono trasferimenti statali in conto capitale a rendicontazione che sono riferiti al completamento di opere pubbliche. Per 40 milioni di euro si riferiscono alla compartecipazione all'Iva, anno 2008, in attesa di regolarizzazione da parte dello Stato. Si tratta di residui attivi che riguardano entrate provenienti da pubbliche amministrazioni. Occorre evidenziare inoltre che l'erogazione delle somme a carico del bilancio dello Stato è subordinata alla reinscrizione dei relativi residui perenti, alla quale è assicurata una copertura piuttosto scarsa.

QUADRO GENERALE SULLA GESTIONE DELLE ENTRATE

Entrate per titoli	Stanziamenti di competenza	Residui iniziali	Accertamenti	Riscossioni totali	Eliminazioni Riproduzioni	Residui Finali
Titolo I – Entrate derivanti da tributi propri della Regione, dal gettito di tributi erariali o di quote di esso devolute alla Regione.	9.223.202.169,20	3.580.132.262,77	9.287.309.364,82	8.649.445.763,26	54.970.840,89	4.272.966.705,22
Titolo II - Entrate derivanti da contributi e trasferimenti di parte corrente dell'Unione Europea, dello Stato e di altri soggetti.	968.261.251,49	491.803.007,72	910.292.734,81	889.873.973,49	-469.403,57	511.752.365,47
Tit. III - Entrate extratributarie.	266.709.740,27	249.406.735,79	286.419.634,30	522.485.518,44	0,00	13.340.851,65
Tit. IV - Entrate derivanti da alienazioni, da trasformazione di capitale, da riscossione di crediti e da trasferimenti in conto capitale.	299.262.698,33	293.961.376,99	212.064.153,79	87.707.139,43	-10.800.036,44	407.518.354,91
Tit. V - Entrate derivanti da mutui, prestiti o altre operazioni creditizie.	2.198.000.000,00	95.124.822,32	140.000.000,00	156.228.353,97	0,00	78.896.468,35
TOTALE PARTE EFFETTIVA	12.955.435.859,29	4.710.428.205,59	10.836.085.887,72	10.305.740.748,59	43.701.400,88	5.284.474.745,60
Tit. VI - Entrate per contabilità speciali.	4.602.100.000,00	79.492.673,77	2.562.196.405,04	2.562.413.822,76	-7.226,14	79.268.029,91
TOTALE GENERALE	17.557.535.859,29	4.789.920.879,36	13.398.282.292,76	12.868.154.571,35	43.694.174,74	5.363.742.775,51

GESTIONE DELLE SPESE

In questi ultimi anni alle Regioni è stato richiesto un contributo molto elevato per il risanamento della finanza pubblica rispetto ad altri comparti della Pubblica Amministrazione e questo ne ha notevolmente compresso i margini di manovra e l'autonomia di spesa.

La Corte dei Conti, Sezione delle Autonomie, nell'annuale relazione sulla gestione finanziaria delle regioni, rileva come nel comparto delle Amministrazioni regionali l'effetto cumulato delle misure di austerità adottate negli ultimi anni (2008-2012) equivale ad una riduzione della capacità regionale di spesa pari al 17% (circa 29 miliardi di euro in meno rispetto al livello di spesa raggiunto nel 2009). Tale risultato costituisce l'effetto sia dei vincoli di finanza pubblica previsti dal patto di stabilità interno, sia delle riduzioni permanenti dei trasferimenti statali previste al fine di evitare di immobilizzare in avanzi di bilancio indisponibili un crescente volume di risorse, sia degli interventi di

razionalizzazione adottati nel comparto sanità, la cui spesa complessiva si è ridotta, al termine del quinquennio 2010-2014, di circa 13 miliardi di euro. Nel complesso, a fronte di una spesa regionale corrispondente a circa il 22% di quella delle Amministrazioni pubbliche, le Regioni si sono fatte carico di una quota di concorso al contenimento della spesa pubblica, per il predetto quinquennio, pari al 34% del complesso delle manovre di spesa per l'intero settore pubblico.

Secondo i dati della Conferenza permanente per la finanza pubblica, la spesa primaria regionale è stata ridotta del 38,5% fra il 2009 e 2012 a fronte di un peso percentuale che si è progressivamente ridotto dal 5,3% al 4,5% nel 2012 sulla spesa primaria della Pubblica Amministrazione, mentre la riduzione della spesa primaria delle amministrazioni centrali, che incide sulla spesa primaria per il 24%, è stata del 12,2%. A questi dati vanno aggiunte le manovre del 2013 e del 2014 ed anche per il 2015 alla Regione è richiesto un contributo particolarmente gravoso, come rilevato dalla Corte dei Conti che afferma "Il contributo richiesto alle Regioni appare molto impegnativo anche tenuto conto che si aggiunge a quello già previsto con il DL 66. Esso comporterebbe in un solo anno una riduzione del 15 per cento della spesa "aggredibile" (quella al netto dei trasferimenti alle altre amministrazioni pubbliche e alla sanità). Va osservato che tale intervento si colloca a valle dei tagli di risorse introdotti negli ultimi anni, che hanno portato ad una flessione delle spese dirette regionali (al netto dei trasferimenti ad altre PA) di circa il 10 per cento nell'ultimo triennio."

In ambito regionale, in continuità rispetto agli anni precedenti, nel corso del 2014 si è proceduto ad un'accurata revisione e razionalizzazione delle spese di funzionamento al fine di ottimizzare l'utilizzo delle risorse disponibili a sostegno degli interventi operativi di settore, evitando inoltre la logica dei tagli lineari e concentrando le risorse in particolare agli interventi di carattere sociale e socio-sanitario e agli interventi di sostegno economico.

Per quanto riguarda la spesa di funzionamento della macchina regionale sono proseguite e si sono rafforzate le azioni di riordino, razionalizzazione e contenimento già realizzate negli scorsi anni, in particolare per quanto concerne le spese di rappresentanza, per studi e consulenze e quelle per manifestazioni e congressi. Il contenimento delle spese di gestione non è solo un aspetto numerico, ma soprattutto qualitativo: si punta sulla razionalizzazione delle medesime al fine di migliorare la qualità della spesa e potenziare l'efficienza dell'intervento regionale.

In questo quadro, segnato dalla difficile situazione economica e dalle manovre finanziarie governative che hanno ridotto se non azzerato i trasferimenti alla Regione, sono state individuate e garantite quattro priorità di spesa:

- la qualità e l'elevato standard delle politiche socio-sanitarie e delle politiche di assistenza alla persona;

- il sostegno al sistema delle imprese, anche per garantire un sufficiente accesso al credito e in tal modo creare un volano per sostenere la produzione e quindi la ripresa;
- il consolidamento degli interventi sullo stato sociale al fine di tutelare il potere di acquisto di salari, pensioni e redditi già duramente provati dalla recessione economica;
- l'attuazione di interventi per la cura del territorio, con particolare attenzione agli interventi per far fronte ai danni provocati dal dissesto idrogeologico e dalle calamità naturali.

Anche nel 2014 è stata data priorità agli interventi nelle aree colpite dagli eventi sismici del 2012.

Per quanto concerne il settore della sanità, nel 2014 la Regione - come per gli anni precedenti - ha finanziato prestazioni non ricomprese nei Livelli Essenziali di Assistenza al fine di assicurare una qualità elevata dei servizi ed una posizione di eccellenza della sanità emiliano-romagnola rispetto alle altre realtà a livello nazionale. La Regione Emilia-Romagna destina inoltre alle Aziende sanitarie e agli Enti del SSR finanziamenti derivanti da quote di pay-back, introitate dalle aziende farmaceutiche. Tali risorse vengono impiegate per la realizzazione, ristrutturazione, manutenzione straordinaria, acquisto, completamento di strutture, relativi impianti e attrezzature, nonché all'acquisto di tecnologie biomediche, informatiche e di altri beni ad utilità pluriennale aventi finalità sanitaria e socio-sanitaria, anche al fine dell'adeguamento alle normative in tema di sicurezza e accreditamento del patrimonio sanitario e socio-sanitario.

Andamenti e tendenze della finanza regionale: Patto di stabilità interno

In questi ultimi anni è risultato particolarmente complesso il perseguimento degli obiettivi posti dal patto di stabilità interno. La riduzione del tetto di spesa sia corrente che in conto capitale è stata piuttosto rilevante per il complesso delle regioni che in soli 5 anni hanno subito una riduzione del tetto di oltre 15 miliardi.

A partire dal D.L. n. 112/2008 il contributo finanziario richiesto agli enti territoriali negli anni 2009-2016, in termini di indebitamento netto, è stato via via incrementato. Successivamente al D.L. n. 112/2008, sono stati fissati nuovi obiettivi finanziari dall'articolo 14, comma 1, del D.L. n. 78/2010, per il 2012 e per gli anni successivi, poi successivamente integrati dai decreti-legge approvati nel corso dell'estate 2011 (D.L. n. 98/2011 e D.L. n. 138/2011) i quali – nell'ambito della manovra di stabilizzazione dei conti pubblici 2012-2014 – hanno imposto alle autonomie territoriali, a partire dal 2012, un ulteriore concorso alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica. Misure finanziarie aggiuntive a carico degli enti territoriali sono state poi introdotte con il D.L. 6 dicembre 2011, n. 201, e, più di recente, con il D.L. 6 luglio 2012, n. 95, nell'ambito delle disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica (c.d. spending review 2) e con la legge di stabilità per il 2013 (legge 24 dicembre 2012, n. 228).

La disciplina del patto di stabilità interno per le regioni, continua ad essere basata sul controllo della spesa finale, introdotto nel 2002. Fino all'esercizio 2010, a ciascuna

regione è stato richiesto, per ciascun esercizio finanziario, di ridurre di una determinata percentuale il complesso delle spese finali (articolo 77-ter del D.L.112/2008 per gli esercizi 2009 e 2010). A partire dal 2011, (prima con la L. 220/2010, articolo 1, commi da 125 a 150, e poi con la L. 138/2011, art. 32) il risparmio richiesto alle regioni è sempre calcolato sul complesso delle spese finali (da questo esercizio distinte in termini di competenza e di cassa) ma deve essere tale da coprire il taglio di risorse effettuato nell'ambito delle manovre finanziarie di risanamento dei conti pubblici. Anche per l'esercizio 2014, il complesso delle spese considerate in termini di competenza eurocompatibile è costituito da:

- gli impegni di parte corrente al netto dei trasferimenti, delle spese per imposte e tasse e per gli oneri straordinari della gestione corrente;
- i pagamenti per trasferimenti correnti, per imposte e tasse e per gli oneri straordinari della gestione corrente;
- i pagamenti in conto capitale escluse le spese per concessione di crediti, per l'acquisto di titoli, di partecipazioni azionarie e per conferimenti.

Dal complesso delle spese, calcolato come sopra descritto, sono escluse determinate tipologie, elencate dalla legge (L. 183/2011, art. 32, comma 4), considerate 'obbligatorie'. Le spese per il finanziamento del servizio sanitario nazionale sono escluse ma sono sottoposte ad una specifica disciplina di contenimento concernente il controllo della spesa sanitaria. In altri casi si tratta di spese che vanno a finanziare funzioni che la legge ha attribuito alle regioni come, ad esempio, le spese finanziate dal fondo per il trasporto pubblico locale e ferroviario. Sono escluse anche le spese in conto capitale nei limiti degli incassi derivanti dall'attività di recupero fiscale di cui al D Lgs 68/2011 e le spese per interventi cofinanziati dall'Unione europea, per la sola parte di finanziamento europeo.

Gli obiettivi del patto di stabilità della regione sono scesi da un tetto di spesa di 2.250 milioni del 2010 agli attuali 1.514 milioni di euro del 2014.

Nel 2014 è stato applicato il patto incentivato per le regioni a favore degli enti locali. Questo consente un minor taglio dei trasferimenti erariali per le regioni a fronte di una ulteriore riduzione rispetto al tetto di spesa. Vi è stato un forte intervento di regolazione della Regione in materia di patto di stabilità regionale nella visione della Legge regionale 12 del 2010, che si poneva l'obiettivo di costruire una "governance" complessiva della finanza locale in raccordo con comuni e province.

Nel 2014 con le deliberazioni n. 303 del 10 marzo e n. 1635 del 13 ottobre la Regione ha autorizzato il superamento dei saldi finanziari del Patto di Stabilità dei Comuni e Province per un importo complessivo di Euro 187.627.213,75, in applicazione dell'art. 1 della legge 13 dicembre 2010, n. 220, del Decreto Legge 8 aprile 2013, n.35, dell'articolo 1 della legge 24 dicembre 2012, n. 228 così come modificato dal comma 542 della Legge 147 del 2013. Contestualmente la Regione ha proceduto, sulla base della normativa vigente, a rideterminare il proprio obiettivo programmatico per il medesimo importo.

La distribuzione ai Comuni e alle Province di risorse utili ai fini del rispetto del patto di stabilità interno non si esplicita in un trasferimento materiale delle stesse, ma in autorizzazioni concesse dalla Regione agli Enti Locali per effettuare pagamenti per opere

e altri interventi di investimento già ultimati o in corso di realizzazione, in superamento del proprio limite di Patto di stabilità interno.

Inoltre, nel 2014 con la deliberazione n. 304 del 10 marzo la Regione ha autorizzato per un importo complessivo di euro 20.500.000,00 una distribuzione degli spazi finanziari, in deroga agli obiettivi di patto, ai Comuni colpiti dal sisma del 20 e 29 maggio 2012 ai sensi dell'articolo 1, comma 354 della Legge 27 dicembre 2013, n. 147 al fine di agevolare la ripresa delle attività e consentire l'attuazione dei piani per la ricostruzione e per il ripristino dei danni causati dagli eventi sismici.

Si tratta indubbiamente di un risultato positivo che ha permesso di soddisfare parte delle richieste espresse dal territorio e che ha, soprattutto, testimoniato la presenza di un elevato livello di responsabilità istituzionale e di fiducia complessiva nei confronti del Sistema territoriale dell'Emilia-Romagna.

Oltre a tutto ciò, nel 2014 è stata ceduta una quota pari ad euro 22.560.000,00 alla Regione Calabria in base all'accordo tra il Governo e le Regioni sancito dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano - ai sensi dell'articolo 1, comma 517 della legge 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità 2014) in materia di cessione di spazi finanziari nell'ambito del patto di stabilità interno.

La Regione Emilia-Romagna è stata vincolata ad una attenta gestione delle spese, considerando che l'unica consistente componente di spesa esclusa dalle limitazioni del patto è quella sanitaria.

Nel corso del 2014 gli obiettivi di contenimento della spesa sono stati oggetto di condivisione in sede di Comitato di direzione. Su queste basi sono stati definiti budget di spesa per ogni Direzione generale della Regione, costruiti anche attraverso l'effettuazione di analisi in serie storica sulla capacità di impegno e pagamento di ogni settore. Tali budget sono stati oggetto di monitoraggio puntuale e rigoroso oltre che di un costante confronto e supporto informativo verso le strutture regionali.

La Regione Emilia-Romagna ha pienamente rispettato le regole fissate per il patto di stabilità interno per l'anno 2014, contenendo la spesa soggetta a vincolo di crescita all'interno dell'obiettivo programmatico.

Come per la gestione delle entrate, per meglio valutare l'andamento delle spese nell'esercizio 2014, è necessaria la distinzione fra gestione della competenza, gestione dei residui passivi e della cassa.

GESTIONE DELLE SPESE DI COMPETENZA

La gestione di competenza presenta differenze relativamente contenute tra stanziamenti e impegni segnalando, complessivamente, una buona capacità operativa. Infatti, su un totale generale di previsioni definitive per spese di competenza di Euro 18.434 milioni - escludendo il saldo negativo dell'esercizio precedente - il totale degli impegni è stato di Euro 13.938 milioni (corrispondente al 75,61% delle previsioni). Nel corso dell'esercizio 2014 sulla gestione di competenza si sono effettuati pagamenti per Euro 10.759 milioni (corrispondenti al 77,20% delle somme impegnate); sono rimasti da pagare Euro 3.178 milioni (corrispondenti al 22,80% degli impegni).

Prendendo in esame la sola spesa effettiva, la percentuale complessiva degli impegni sugli stanziamenti definitivi è pari all'82,24%; l'incidenza degli impegni sulle spese correnti risulta essere dell'89,41% e quella sulle spese d'investimento del 38,39%.

Lo scarto del 17,76% fra somme stanziare e somme impegnate è dovuto alle economie di stanziamento accertate nelle spese di parte effettiva in chiusura dell'esercizio 2014.

L'ammontare delle economie di stanziamento è da considerarsi anche in relazione all'entità complessiva delle minori entrate accertate sulla parte effettiva del bilancio a chiusura dell'esercizio. Infatti, le minori entrate verificatesi nell'esercizio devono essere assorbite principalmente da economie di spesa, per non compromettere l'equilibrio finanziario di gestione. Nel 2014 le minori entrate accertate sulla parte effettiva (escluse le contabilità speciali - Titolo VI) sono state di Euro 2.119 milioni.

Con riferimento alle sole spese effettive (Parte 1°, escluse quindi le anticipazioni passive di cassa e le contabilità speciali - partite di giro - che non presentano significatività in termini gestionali) il conto finanziario per l'esercizio 2014 presenta i seguenti risultati:

RAFFRONTO FRA STANZIAMENTI E IMPEGNI SECONDO LA FONTE DI FINANZIAMENTO E LA NATURA ECONOMICA DELLA SPESA

(in milioni di Euro)

Tipologia di spesa	Stanziamenti			Impegni		
	Mezzi regionali	Mezzi statali	Mezzi U.E.	Mezzi regionali	Mezzi statali	Mezzi U.E.
Correnti di amministrazione generale	1.097,74	0,09	0,00	412,70	0,05	0,00
Correnti operative	9.396,52	1.225,73	57,25	9.110,28	970,87	36,32
Investimento in capitale	1.044,22	846,23	27,62	320,44	412,80	11,04
Conto interesse	20,28	9,47	0,00	1,42	2,00	0,00
Rimborso prestiti (quote capitale)	72,49	34,52	0,00	63,34	34,52	0,00
Totale	11.631,25	2.116,04	84,87	9.908,18	1.420,24	47,36

La media di bilancio della capacità di impegno risulta dell'82,17% (80,81% nel 2013).

Si riscontra una capacità d'impegno superiore alla media di bilancio per le seguenti funzioni obiettivo: Organi legislativi, esecutivi e di controllo (99,70%); Istruzione prescolastica (98,65%); Politiche sanitarie (97,33%); Istruzione superiore e universitaria (96,29%); Autonomie locali (87,78%); Commercio (84,93%); Amministrazione regionale (84,66%).

Si rileva inferiore alla media di bilancio per le seguenti funzioni obiettivo: Turismo (79,18%); Istruzione scolastica (76,95%); Interventi di solidarietà sociale (75,93%); Attività culturali (69,61%); Agricoltura (66,37%); Trasporti e mobilità (65,32%);

Formazione alle professioni e sostegno dell'occupazione (54,51%); Industria, cooperazione, Artigianato e problemi del lavoro (37,37%); Tutela e valorizzazione dell'ambiente (35,01%); Protezione civile ed interventi di emergenza (29,94%); Urbanistica e Politiche per la casa (26,84%); Promozione dello sport e delle attività ricreative (18,73%); Oneri generali non attribuibili (17,64%); Altri interventi generali (4,17%).

GESTIONE DEI RESIDUI PASSIVI

Prima di esaminare i residui passivi, può essere interessante richiamare brevemente alcune fondamentali nozioni da assumere quale base di valutazione di tale entità finanziaria.

Trattando di residui, non può che farsi riferimento al bilancio di competenza e non a quello di cassa (che produce solo erogazioni); la giusta definizione di tale entità finanziaria deve essere formulata in stretta coerenza ai principi dettati dalla Legge quadro sui bilanci regionali (D.Lgs. 76/2000) e alla definizione che le leggi regionali di contabilità danno di impegno e di residuo proprio: il primo, come obbligazione finanziaria che venga a scadenza entro il termine dell'esercizio; il secondo, come somme impegnate e non pagate entro il termine dello stesso. Che poi l'erogazione o il pagamento delle spese segua l'impegno in misura anche frazionata e in tempi successivi, non carica di nuovo o maggior significato la valenza meramente finanziaria e quantitativa che il residuo assume nel momento della sua nascita.

Infatti, il residuo si colloca all'interno del complesso procedimento di contabilizzazione della spesa pubblica, come dato intermedio fra l'impegno e l'erogazione alla chiusura del bilancio di competenza; mentre, dal momento successivo, esso produce effetti soltanto sul bilancio di cassa e sulla gestione di tesoreria, sino all'estinzione.

Ne consegue che il residuo - di per sé e in quanto valore assoluto e in quanto debito misurato finanziariamente (così è acquisito al passivo della situazione patrimoniale) - non è in grado di rivelare alcunché circa l'efficienza della gestione e quindi da esso non può dedursi il livello di realizzazione dei progetti e delle azioni programmate; un indice del genere può invece fornirlo, in via indiretta e pur sempre con i limiti del dato meramente finanziario, l'ammontare delle economie di stanziamento, e cioè il dato differenziale fra lo stanziamento e gli impegni. Ma a questo punto tanto vale cercare questo indice quantitativo direttamente nel dato degli impegni risultanti dal rendiconto. L'ammontare complessivo dei residui passivi passa da Euro 4.333 milioni del 2013 a Euro 5.420 milioni del 2014, con un incremento di Euro 1.087 milioni, pari al 25,09% (nel 2013 si era registrato un decremento pari al 40,41%).

Tale incremento è determinato dal fatto che precedentemente i residui passivi potevano essere conservati nel conto dei residui per i due esercizi successivi a quello in cui l'impegno si era perfezionato, ora invece il conto dei residui comprende anche quelli relativi ad impegni dell'anno 2012 in seguito all'abolizione dell'istituto della perenzione secondo quanto sancito dall'articolo 4 della legge regionale nr. 18 del 18 luglio 2014 (Assestamento di Bilancio). L'articolo 4 ("Conservazione dei residui passivi") dispone: "Le somme impegnate a norma dell'articolo 47 della legge regionale 15 novembre 2001, n. 40 (Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4) e non pagate entro il termine dell'esercizio

2014 sono conservate nel conto dei residui e l'istituto della perenzione amministrativa previsto dall'articolo 60, comma 2, della legge regionale n. 40 del 2001 si applica per l'ultima volta con il rendiconto per l'esercizio finanziario 2013".

La consistenza dei residui passivi a fine esercizio pari a Euro 5.420 milioni risulta costituita per il 41,36% da residui pregressi e per il restante 58,64% da residui formati nell'esercizio 2014.

Sulla consistenza dei residui passivi finali dell'esercizio hanno inciso in modo determinante:

- i residui passivi delle contabilità speciali per Euro 3.288 milioni e corrispondenti al 60,66% del totale; essi sono costituiti per il 99,78% dai residui passivi iscritti al Cap. U91322 per la restituzione allo Stato dell'anticipazione mensile per il finanziamento della spesa sanitaria, che tuttavia essendo un mero giro contabile, in quanto partite di giro, non rappresentano una pendenza debitoria in senso stretto ma solo una posta in attesa di regolarizzazione;
- la consistente presenza di spese d'investimento che, interessate principalmente ad opere pubbliche, richiedono - per l'attivazione del loro pagamento - un più complesso iter procedurale e, quindi, un maggior tempo di "maturazione", causato prevalentemente dai lunghi tempi di progettazione, di esecuzione tecnica e di collaudo (che avviene normalmente oltre i due anni dal momento dell'assunzione dell'impegno), nonché dalle eventuali varianti ai progetti o revisioni dei prezzi; i residui passivi provenienti da tali spese ammontano a Euro 599 milioni pari al 28,10% del totale residui della parte effettiva.

I residui passivi a carico della gestione 2014, provenienti dagli esercizi 2013 e precedenti, ammontavano a Euro 4.333 milioni. Nel corso del 2014 sono stati eliminati complessivamente residui passivi per Euro 44 milioni per insussistenza, e sono stati pagati Euro 2.047 milioni. In chiusura dell'esercizio 2014 ne consegue un riaccertamento dei residui passivi pregressi di Euro 2.242 milioni (51,74% sul dato iniziale; 25,41% nel 2013).

RESIDUI PASSIVI



Nel corso dell'esercizio 2014 si è avuto, pertanto, uno "smaltimento" dei residui provenienti dalle gestioni precedenti pari al 48,26% dell'importo iniziale complessivo (74,59% nel 2013).

La somma di maggior consistenza, che rimane ancora da pagare, riguarda la restituzione allo Stato dell'anticipazione mensile destinata al finanziamento della spesa sanitaria (Cap. U91322 per Euro 3.280 milioni afferente all'UPB 3.1.1.7.31500).

Quanto ai residui passivi formati nell'esercizio di competenza, ammontano a Euro 3.178 milioni e costituiscono il 58,64% della consistenza complessiva. Come nel caso dei residui provenienti dalle gestioni precedenti, anche per i residui passivi di competenza la somma di maggiore consistenza riguarda la restituzione allo Stato dell'anticipazione mensile destinata al finanziamento della spesa sanitaria (Cap. U91322, per Euro 1.621 milioni, afferente all'UPB 3.1.1.7.31500).

L'incidenza dei residui passivi sulla massa spendibile (stanziamenti definitivi di previsione più residui all'inizio dell'anno) passa dal 10,40% del 2013 al 13,92% del 2014, con un incremento del 3,52%.

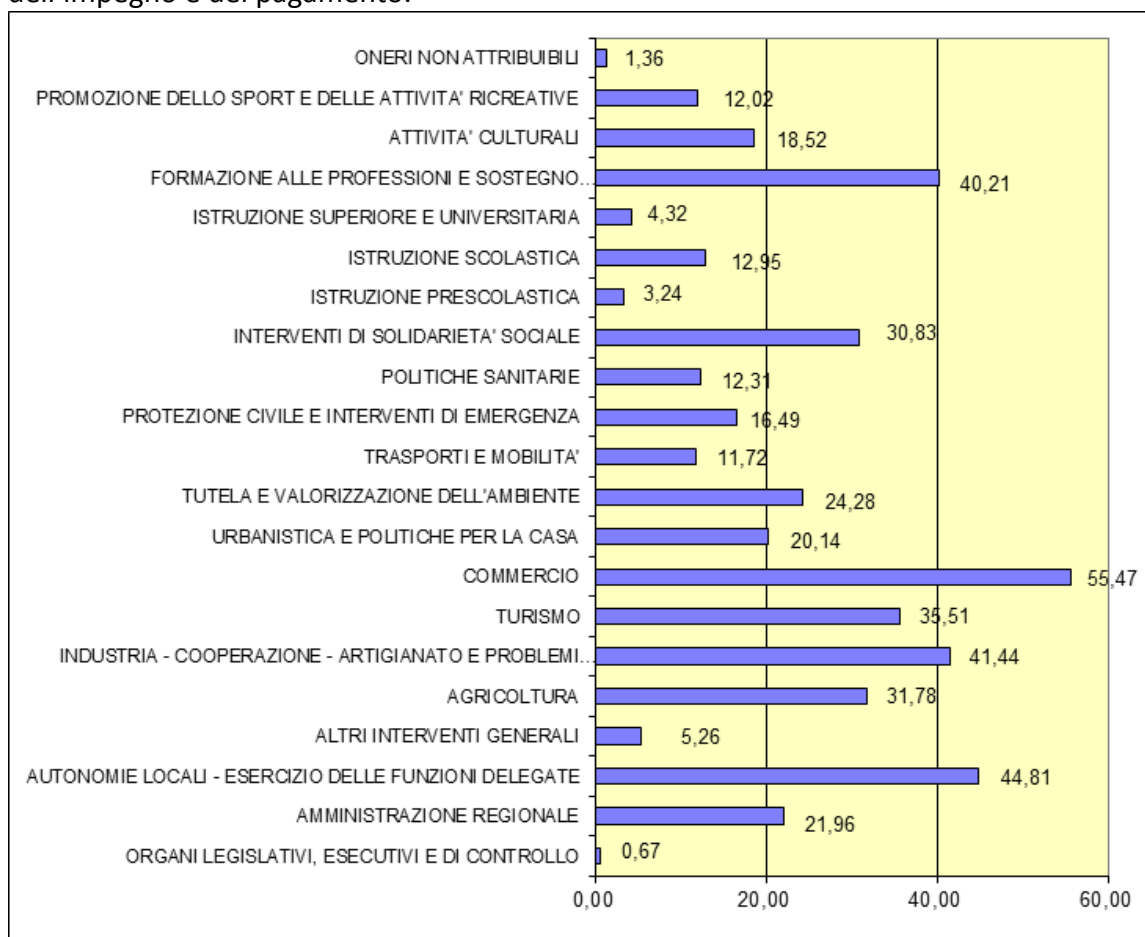
In particolare, l'incidenza percentuale dei residui passivi sulla massa spendibile si riscontra inferiore alla media di bilancio per le seguenti funzioni obiettivo: Istruzione scolastica (12,95%); Politiche sanitarie (12,31%); Promozione dello sport e delle attività ricreative (12,02%); Trasporti e mobilità (11,72%); Altri interventi generali (5,26%); Istruzione superiore e Universitaria (4,32%); Istruzione prescolastica (3,24%); Oneri non attribuibili (1,36%); Organi legislativi, esecutivi e di controllo (0,67%).

Si rileva superiore alla media di bilancio nei settori: Commercio (55,47%); Autonomie locali (44,81%); Industria – cooperazione - Artigianato (41,44%); Formazione alle professioni e sostegno dell'occupazione (40,21%); Turismo (35,51%); Agricoltura (31,78%); Interventi di solidarietà sociale (30,83%); Tutela e valorizzazione dell'ambiente (24,28%); Amministrazione regionale (21,96%); Urbanistica e Politiche per la casa (20,14%); Attività culturali (18,52%); Protezione civile ed interventi di emergenza (16,49%).

L'incidenza dei residui passivi in chiusura dell'esercizio 2014 sulla massa spendibile all'inizio dell'anno, risulta essere del 11,83% (9,60% nel 2013) per le spese correnti; del 25,35% (13,58 % nel 2013) per le spese di investimento e del 13,92% (10,40% nel 2013) per il monte complessivo della spesa effettiva regionale (corrente e d'investimento).

Fra le spese correnti, più elevata è l'incidenza dei residui fra le spese di amministrazione generale (17,78%; 10,01% nel 2013) rispetto a quelle dei residui delle spese operative (11,23%; 9,57% nel 2013). Fra le spese d'investimento, l'incidenza dei residui passivi per le spese in capitale è del 25,65% (13,70% nel 2013).

Nel grafico sotto riportato viene rappresentato, per funzioni obiettivo, il rapporto fra residui passivi finali e massa spendibile dell'esercizio 2014, consentendo di esporre quanto la spesa progettata ha trovato conferma attuativa nelle successive fasi dell'impegno e del pagamento.



GESTIONE DELLE SPESE - CASSA

Nella tabella sotto riportata sono rappresentate, per aree d'intervento, le previsioni definitive di cassa nel 2014, l'ammontare dei pagamenti effettuati e la percentuale di questi ultimi sulle prime.

PAGAMENTI - GESTIONE DI CASSA

Esaminando la tabella precedente, lo scarto percentuale fra stanziamenti di cassa e pagamenti effettuati, risulta essere il seguente: 23,10% lo scarto nella Parte 1^a (21,54% nel 2013), 63,95% lo scarto nella Parte 3^a (32,86% nel 2013), 34,72% lo scarto sul totale delle spese (25,64% nel 2013).

Prendendo in considerazione le sole spese della Parte 1^a, lo scarto più alto fra stanziamenti di cassa e pagamenti effettuati si ha nelle seguenti aree di intervento: Oneri generali non attribuibili (71,78%); Interventi per lo sviluppo economico (61,20%); Affari Generali (48,10%); Istruzione, attività formative, culturali, sportive e ricreative (39,74%); Uso, salvaguardia e sviluppo del territorio (37,75%); mentre quelli più bassi risultano essere nelle seguenti aree d'intervento: Tutela della salute e solidarietà sociale (13,20%) e Organi istituzionali (1,16%).

Un altro punto di riferimento, ai fini di una valutazione dello stato dei pagamenti, è dato dal confronto fra pagamenti e massa spendibile (residui passivi + stanziamenti di

competenza); quest'ultima rappresenta la massa potenziale di spesa complessiva, della Regione, nell'arco dell'esercizio.

Nel 2014, a fronte di una massa spendibile complessiva di Euro 22.767 milioni, i pagamenti ammontano a Euro 12.807 milioni, con una incidenza del 56,25% (63,39% nel 2013).

Per la sola competenza gli stanziamenti complessivi sono di Euro 18.434 milioni, i pagamenti di Euro 10.759 milioni, l'incidenza del 58,37% (60,02% nel 2013).

Per i soli residui passivi, l'ammontare iniziale è di Euro 4.333 milioni, i pagamenti di Euro 2.047, l'incidenza del 47,24% (71,99% nel 2013).

Se si limita il confronto alle sole spese della Parte 1^a, i dati risultano essere i seguenti: massa spendibile Euro 15.428 milioni, pagamenti Euro 10.795 milioni, incidenza 69,97% (71,04% nel 2013).

Gli stanziamenti di competenza della Parte 1^a sono di Euro 13.832 milioni, i pagamenti di Euro 9.825 milioni, l'incidenza del 71,03% (72,27% nel 2013).

Per i soli residui passivi della Parte 1^a, l'ammontare iniziale è di Euro 1.596 milioni, i pagamenti di Euro 971 milioni, l'incidenza del 60,80% (58,59% nel 2013).

Il valore medio della capacità di spesa del bilancio regionale risulta del 69,82%.

Si riscontra una capacità di spesa superiore alla media di bilancio per le seguenti funzioni obiettivo: Organi legislativi, esecutivi e di controllo (98,02%); Istruzione prescolastica (95,77%); Istruzione superiore e universitaria (92,01%); Politiche sanitarie (85,18%).

Si rileva inferiore alla media di bilancio per le seguenti funzioni obiettivo: Istruzione scolastica (68,83%); Amministrazione regionale (63,54%); Trasporti e mobilità (56,86%); Attività culturali (56,11%); Turismo (51,16%); Interventi di solidarietà sociale (48,05%); Autonomie locali (47,06%); Agricoltura (43,01%); Commercio (37,10%); Formazione alle professioni e sostegno dell'occupazione (36,79%); Tutela e valorizzazione dell'ambiente (23,39%); Urbanistica e Politiche per la casa (20,60%); Promozione dello sport e delle attività ricreative (18,95%); Protezione civile ed interventi di emergenza (18,75%); Industria, cooperazione, Artigianato (17,63%); Oneri non attribuibili (17,33%); Altri interventi generali (3,84%).

L'incidenza dei pagamenti di parte effettiva sulla relativa massa spendibile risulta essere del 78,29% (78,27% nel 2013) per le spese correnti; del 23,40% (41,49% nel 2013) per le spese d'investimento e del 69,82% (70,93% nel 2013) per il monte complessivo della spesa effettiva regionale (corrente e d'investimento).

QUADRO GENERALE SULLA GESTIONE DELLE SPESE

Spese per parti e area d'intervento	Stanziamenti di competenza	Residui iniziali	Impegni	Pagamenti totali	Eliminazioni per insussistenza	Residui Finali
Area d'intervento 1 – Organi istituzionali	33.352.828,94	362.793,12	33.253.052,72	33.048.843,16	341.161,11	225.841,57
Area d'intervento 2 – Affari generali	562.184.707,39	135.868.612,74	325.124.990,91	306.804.709,90	10.760.919,32	143.427.974,43

Area d'intervento 3 – Interventi per lo sviluppo economico	352.015.910,00	244.411.086,87	163.983.031,41	147.596.685,01	22.635.931,32	238.161.501,95
Area d'intervento 4 – Uso, salvaguardia e sviluppo del territorio	1.213.857.343,06	187.559.105,28	618.057.316,68	581.276.806,50	4.378.231,66	219.961.383,80
Area d'intervento 5 – Tutela della salute e solidarietà sociale	9.981.020.692,28	804.749.662,77	9.693.591.806,22	9.146.502.024,31	3.240.997,99	1.348.598.446,69
Area d'intervento 6 – Istruzione, Attività formative, culturali, sportive e ricreative	326.159.531,09	207.104.533,79	222.255.657,75	261.539.937,22	2.940.064,75	164.880.189,57
Area d'intervento 7 - Oneri generali non attribuibili	1.363.570.560,97	16.237.634,07	319.517.227,17	318.405.286,35	148,73	17.349.426,16
Totale Parte 1° Spese effettive per il conseguimento delle finalità dell'ente	13.832.161.573,73	1.596.293.428,64	11.375.783.082,86	10.795.174.292,45	44.297.454,88	2.132.604.764,17
Totale Parte 2° Spese conseguenti operazioni finanziarie non modificative del patrimonio regionale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Parte 3° Contabilità speciali	4.602.100.000,00	2.736.877.617,49	2.562.196.405,04	2.011.331.941,73	60.619,33	3.287.681.461,47
TOTALE GENERALE	18.434.261.573,73	4.333.171.046,13	13.937.979.487,90	12.806.506.234,18	44.358.074,21	5.420.286.225,64

ANTICIPAZIONE DI LIQUIDITÀ – DL 35/2013

Il problema dei ritardi nei pagamenti ai fornitori della Pubblica Amministrazione ha avuto una svolta decisiva nel 2013 con il Decreto Legge 35/2013 “Disposizioni urgenti per il pagamento dei debiti scaduti della Pubblica Amministrazione, per il riequilibrio finanziario degli enti territoriali, nonché in materia di versamento dei tributi degli enti locali” convertito con modificazioni nella Legge 64/2013, con il quale lo Stato ha assicurato liquidità per i pagamenti di debiti certi, liquidi ed esigibili al 31/12/2012 dello Stato, degli Enti locali, delle Regioni e degli enti del Servizio Sanitario Nazionale.

Per la Regione Emilia-Romagna l’operazione ha riguardato solo gli enti del Servizio Sanitario Nazionale poiché la Regione paga regolarmente e tempestivamente i propri fornitori.

Nel 2013 la Regione Emilia-Romagna ha ottenuto due anticipazioni di liquidità complessivamente pari a 806 milioni di euro ed ha adempiuto a tutti gli obblighi previsti dalla normativa.

Nel 2013 il Decreto Legge 102 (convertito con modificazioni dalla legge n. 124/2013) ha incrementato di euro 7.219 milioni per l’anno 2014 il Fondo per assicurare la liquidità per i pagamenti certi, liquidi ed esigibili maturati alla data del 31 dicembre 2012.

Nel corso del 2014 la Regione ha inoltrato un’istanza di accesso al Ministero dell’Economia e delle Finanze per un importo di euro 150 milioni all’anticipazione di

liquidità a valere sul Fondo e con successivo Decreto del Ministero è stato assegnato alla Regione un importo di euro 140 milioni per l'anno 2014 a titolo di rideterminazione ai sensi dell'art. 3 comma 4 del D.L. 35/2013 (recepito con Deliberazione di Giunta regionale di variazione di bilancio nr. 789/2014).

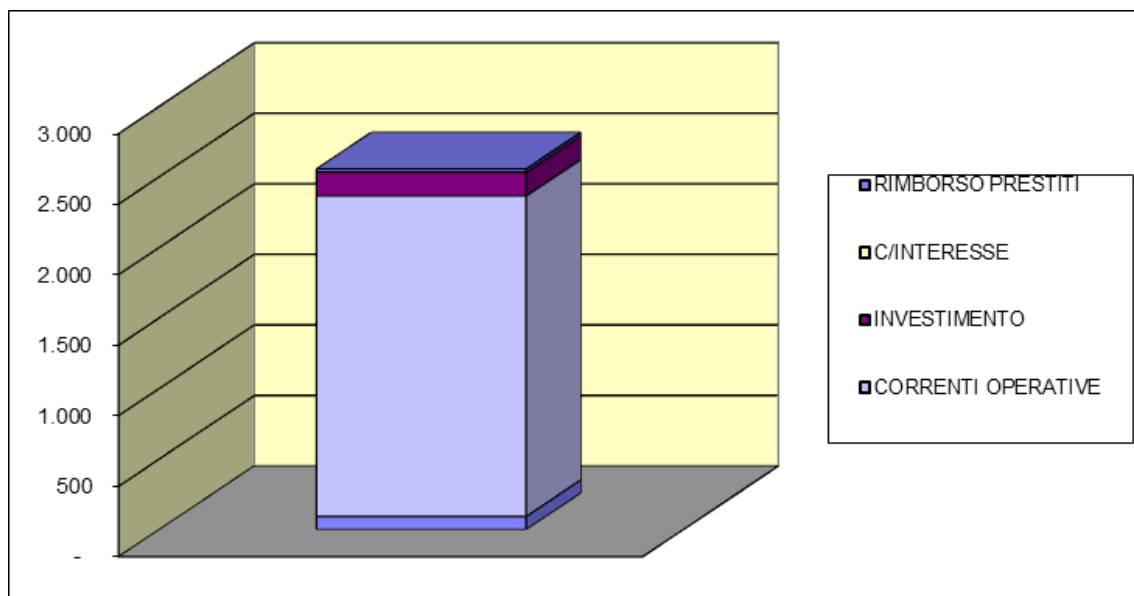
Le anticipazioni di liquidità erogate dallo Stato nel 2013 e nel 2014, immediatamente assegnate e trasferite alle Aziende sanitarie, hanno consentito di ridurre drasticamente i tempi medi di pagamento ai fornitori.

Sulla base delle rilevazioni periodiche mensili fatte dalle Aziende sanitarie a dicembre 2012 i tempi medi di pagamento regionali erano pari a 230 giorni per i beni sanitari ed economici ed a 199 giorni per i servizi in appalto; a dicembre 2013 i tempi medi di pagamento regionali erano passati a 91 giorni per i beni sanitari ed economici e a 96 giorni per i servizi in appalto e a dicembre 2014 si erano ridotti a 74 giorni per i beni ed a 71 giorni per i servizi in appalto.

SPESA PRO CAPITE

Considerando la popolazione residente nella Regione alla data del 1 gennaio 2014 la spesa effettiva regionale pro capite (impegnato di parte effettiva) risulta di Euro 2.555 così composta:

Spese correnti di amministrazione generale	Euro	93
Spese correnti operative	Euro	2.272
Spese d'investimento in capitale	Euro	167
Spese d'investimento in annualità	Euro	1
Spese per rimborso prestiti (quota capitale)	Euro	22



INDICATORI DI MONITORAGGIO FINANZIARIO

L'andamento della gestione dell'entrata e della spesa, riferito agli ultimi 5 anni, per verificarne la capacità di realizzazione viene analizzato attraverso alcuni indicatori scelti tra quelli più comunemente usati per esprimere tale capacità.

Gli indicatori sono calcolati sulle entrate e sulle spese effettive, escluse quindi le contabilità speciali - partite di giro - che non presentano significatività in termini gestionali.

INDICATORI FINANZIARI - PARTE ENTRATA

Per l'analisi dell'entrata sono stati realizzati i seguenti indicatori finanziari:

CAPACITÀ D'ENTRATA è data dal rapporto tra il totale delle riscossioni e la massa riscuotibile. L'indice ha lo scopo di quantificare l'entità delle risorse effettivamente introitate in corso d'esercizio rispetto all'ammontare potenzialmente riscuotibile;

VELOCITÀ DI RISCOSSIONE è data dal rapporto tra il totale delle riscossioni e la somma di accertamenti e residui attivi iniziali. L'indice determina quanta parte delle risorse giuridicamente esigibili (accertamenti + residui attivi) riesce a tradursi in effettivi introiti;

GRADO DI REALIZZAZIONE DELL'ENTRATA è dato dal rapporto tra accertamenti e previsioni finali di competenza. L'indicatore è volto a quantificare l'entità delle risorse di competenza effettivamente disponibili in corso d'esercizio rispetto a quelle preventivate;

INDICE DI SMALTIMENTO DEI RESIDUI ATTIVI è dato dal rapporto tra la somma delle riscossioni (in conto residui) e i residui attivi eliminati, e l'ammontare dei residui attivi iniziali. L'indice determina l'entità della riduzione del volume dei residui attivi conseguente alle riscossioni e alle eliminazioni effettuate in corso d'esercizio;

INDICE DI ACCUMULAZIONE DEI RESIDUI ATTIVI è dato dal rapporto tra la differenza dei residui attivi finali e residui attivi iniziali, su residui attivi iniziali. La misurazione permette di quantificare le variazioni nel volume dei residui attivi in conseguenza della gestione;

INDICE DI CONSISTENZA DEI RESIDUI ATTIVI è dato dal rapporto tra i residui attivi finali e la somma di accertamenti e il totale dei residui attivi iniziali. L'indice esprime l'apporto della gestione di competenza alla formazione dei residui attivi.

INDICATORI FINANZIARI DELLE ENTRATE EFFETTIVE	2010	2011	2012	2013	2014
CAPACITA' DI ENTRATA = $\frac{R}{MR}$	55,42	51,69	49,59	68,04	58,16
VELOCITA' DI RISCOSSIONE = $\frac{R}{Rai + A}$	62,25	59,05	56,72	75,13	66,06
GRADO DI REALIZZAZIONE DELL'ENTRATA = $\frac{A}{Sfc}$	79,93	79,62	80,29	85,12	83,64
INDICE DI SMALTIMENTO DEI RESIDUI ATTIVI = $\frac{Rr + Rae}{Rai}$	51,61	36,68	26,96	70,20	42,87
INDICE DI ACCUMULAZIONE DEI RESIDUI ATTIVI = $\frac{Rac - Rai}{Rai}$	-26,06	-8,08	3,95	-38,97	10,89
INDICE DI CONSISTENZA DEI RESIDUI ATTIVI = $\frac{Rac}{A + (Rai - Rr - Rae)}$	51,07	48,70	48,44	34,31	38,97

Gli indicatori sono stati calcolati sui primi 5 Titoli dell'Entrata, escluso il Tit. 6° - Partite di giro.

MR = Massa riscuotibile

A = Accertamenti

Rai = Residui attivi iniziali (comprensivi dei residui riprodotti)

Sfc = Stanziamento finale di competenza

Rae = Residui attivi eliminati

Rac = Residui attivi complessivi da riportare

R = Riscossioni

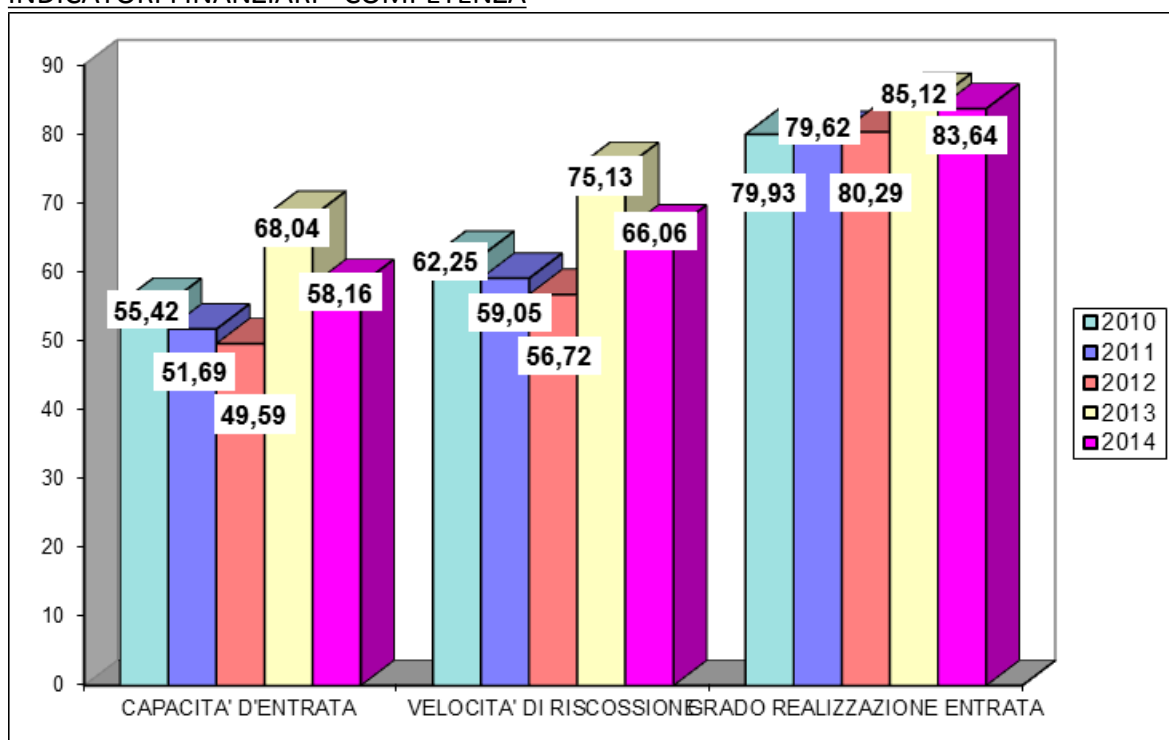
Rr = riscossione residui

Esaminando la Tabella si nota che il risultato complessivo della gestione 2014 registra:
capacità d'entrata 58,16;
velocità di riscossione 66,06;
grado di realizzazione dell'entrata 83,64;
indice di smaltimento dei residui attivi 42,87;
indice di accumulazione dei residui attivi 10,89;
indice di consistenza dei residui attivi 38,97.

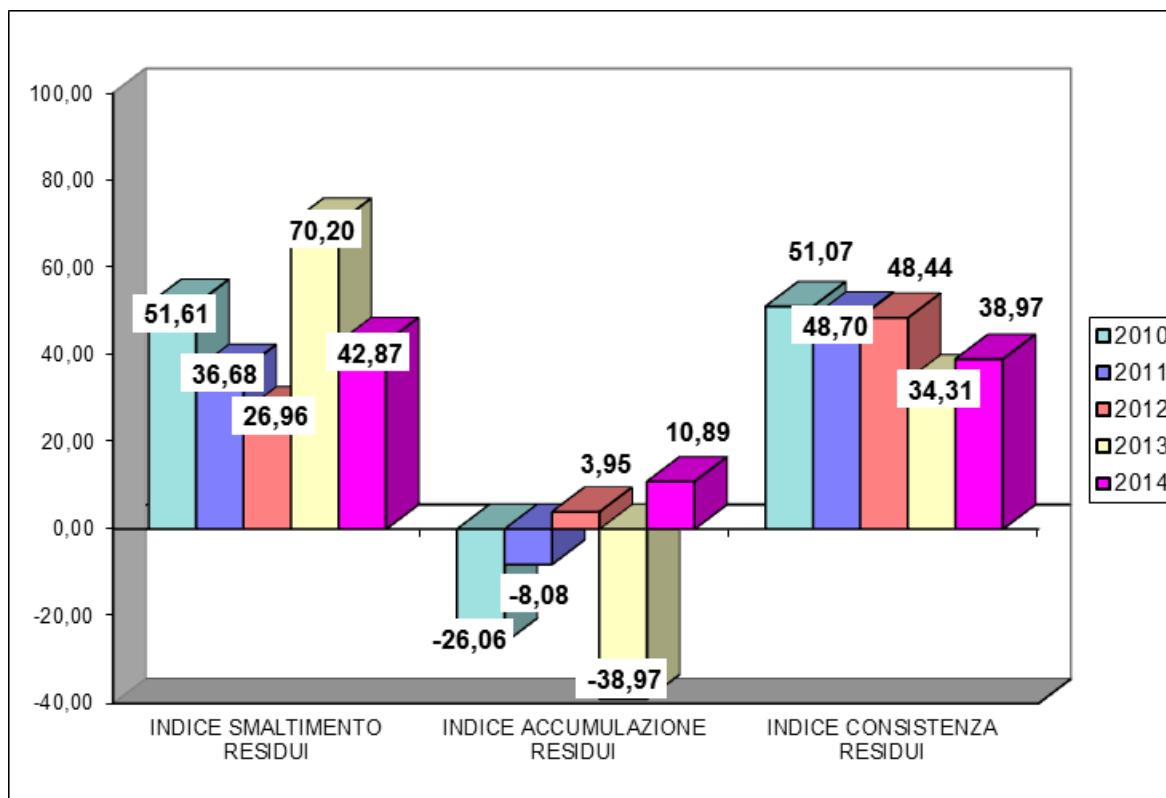
Dall'esame degli indicatori finanziari della capacità d'entrata e della velocità di riscossione (vedi grafico successivo), si può notare che, solitamente, i relativi indici hanno registrato un andamento altalenante.

Per quanto concerne la gestione dei residui attivi si segnala che le Regioni dipendono fortemente dalla variabile non governabile costituita dalla regolazione contabile delle quote di anticipazioni mensili per il finanziamento del Servizio Sanitario Regionale.

INDICATORI FINANZIARI - COMPETENZA



INDICATORI FINANZIARI - RESIDUI



INDICATORI FINANZIARI - PARTE SPESA

Gli indicatori finanziari per l'analisi della spesa sono:

CAPACITÀ DI SPESA è data dal rapporto tra il totale dei pagamenti e la massa spendibile.

L'indice esprime la capacità di effettivo utilizzo delle risorse disponibili;

VELOCITÀ DI CASSA è data dal rapporto tra il totale dei pagamenti e la somma dei residui passivi iniziali e gli impegni di competenza. L'indice esprime la capacità di tradurre in pagamenti l'insieme delle risorse a disposizione;

CAPACITÀ D'IMPEGNO è data dal rapporto tra impegni e stanziamenti finali di competenza. L'indice esprime la capacità di tradurre in programmi di spesa le decisioni politiche sulla ripartizione delle risorse;

INDICE DI ECONOMIA è dato dal rapporto tra le economie di stanziamento e lo stanziamento finale di competenza;

INDICE DI SMALTIMENTO DEI RESIDUI PASSIVI è dato dal rapporto tra la somma dei pagamenti in conto residui e i residui passivi eliminati (per insussistenza e perenzione) e l'ammontare dei residui passivi iniziali. L'indice determina la dinamica dello smaltimento dei residui passivi per effetto del loro pagamento o della loro eliminazione;

- INDICE DI ACCUMULAZIONE DEI RESIDUI PASSIVI è dato dal rapporto tra la differenza dei residui passivi finali e iniziali e dei residui passivi iniziali. La misurazione permette di quantificare le variazioni nel volume dei residui passivi in conseguenza della gestione;
- INDICE DI CONSISTENZA DEI RESIDUI PASSIVI è dato dal rapporto tra i residui passivi finali e la somma di impegni e residui passivi iniziali depurati dei pagamenti

e delle eliminazioni per perenzione o insussistenza. L'indice è destinato alla misurazione nel volume dei residui conseguente alla gestione.

INDICATORI FINANZIARI DELLE SPESE EFFETTIVE		2010	2011	2012	2013	2014
CAPACITA' DI SPESA	$= \frac{P}{MS}$	68,27	67,00	69,92	71,04	69,97
VELOCITA' DI CASSA	$= \frac{P}{RPI + I}$	88,53	85,79	86,70	86,05	83,22
CAPACITA' D'IMPEGNO	$= \frac{I}{Sco}$	75,45	76,15	78,58	80,84	82,24
INDICE DI ECONOMIA	$= \frac{E}{Sco}$	24,55	23,85	21,42	19,16	17,76
INDICE DI SMALTIMENTO DEI RESIDUI PASSIVI	$= \frac{Pr + Rpe}{Rpi}$	69,4	69,23	80,82	72,08	63,58
INDICE DI ACCUMULAZIONE DEI RESIDUI PASSIVI	$= \frac{Rpf - Rpi}{Rpi}$	16,78	19,52	-6,57	14,66	33,60
INDICE DI CONSISTENZA DEI RESIDUI PASSIVI	$= \frac{Rpf}{I + (Rpi - Pr - Rpe)}$	10,95	13,50	12,36	13,55	17,84

Gli indicatori sono stati calcolati sulle spese effettive.

MS = Massa spendibile

I = Impegni

Rpi = Residui passivi iniziali

P = Pagamenti

Rpe = Residui passivi eliminati

Sco = Stanziamento di competenza

Rpf = Residui passivi finali

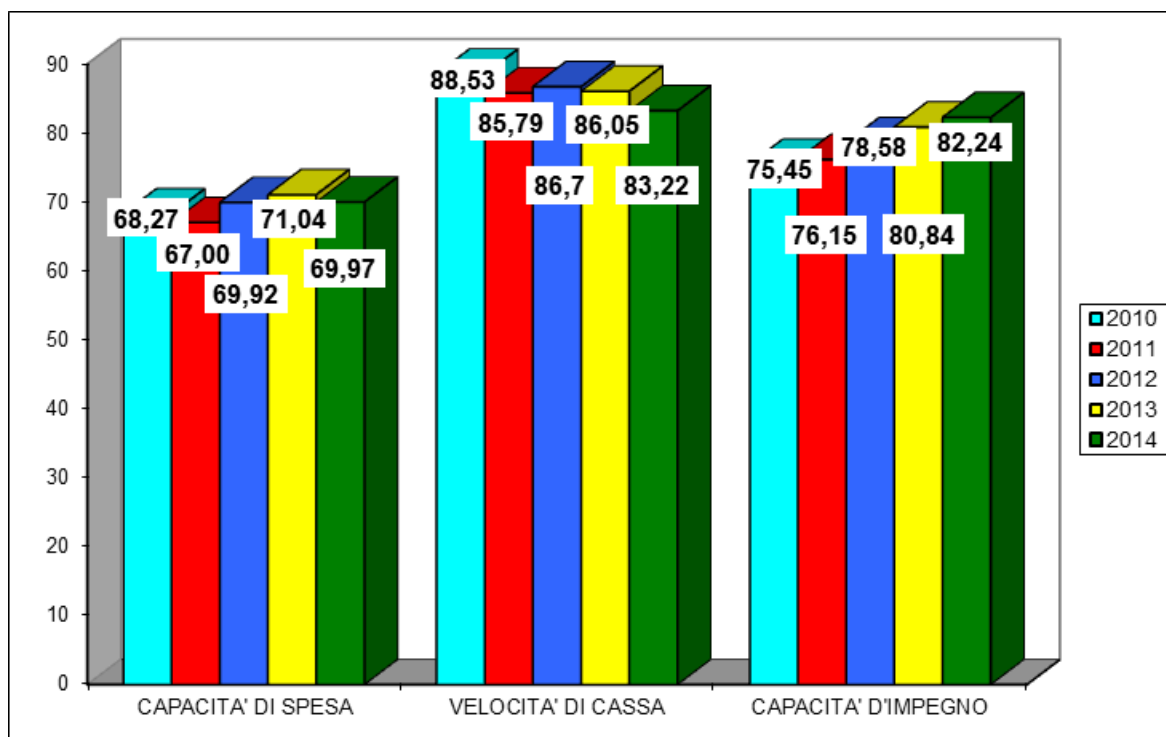
Pr = pagamenti sui residui

E = Economie di stanziamento

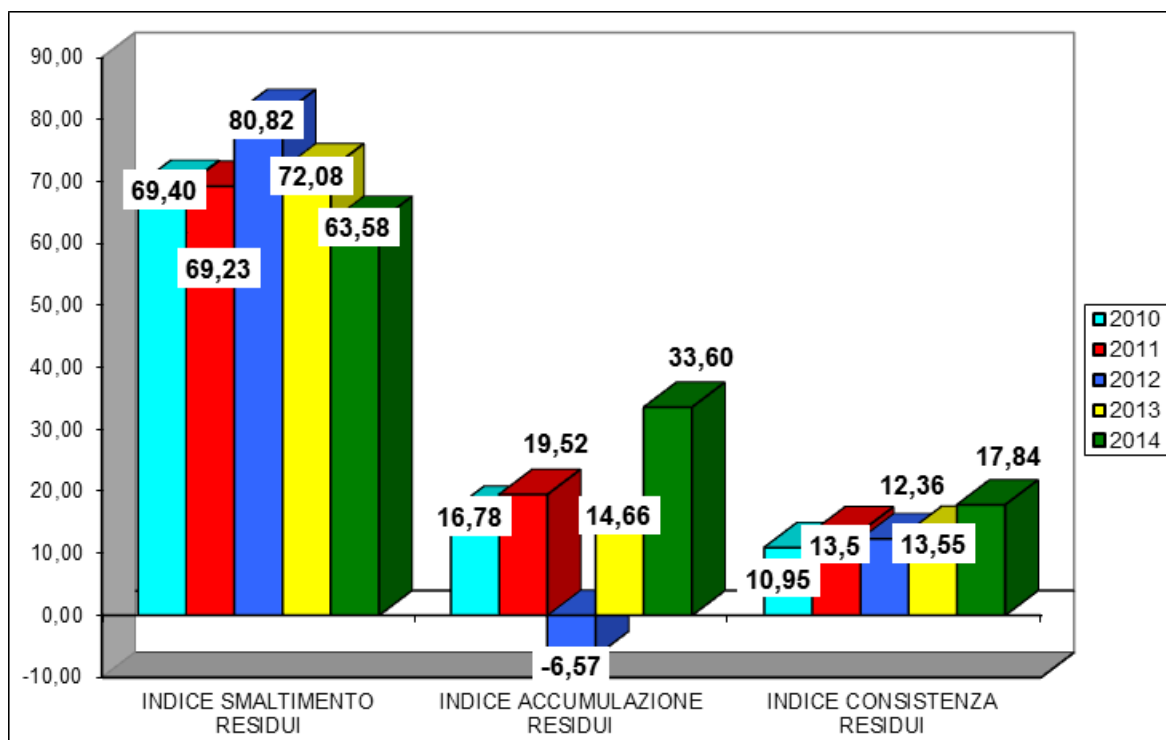
Esaminando la Tabella si nota che il risultato complessivo della gestione dell'esercizio 2014 registra i seguenti andamenti:

- capacità di spesa 69,97;
- velocità di cassa 83,22;
- capacità d'impegno 82,24;
- indice di economia 17,76;
- indice di smaltimento dei residui passivi 63,58;
- indice di accumulazione dei residui passivi 33,60;
- indice di consistenza dei residui passivi 17,84.

INDICATORI FINANZIARI – COMPETENZA



INDICATORI FINANZIARI – RESIDUI



SITUAZIONE DI CASSA

Secondo le risultanze del Conto reso dal Tesoriere regionale la situazione di cassa in chiusura dell'esercizio finanziario 2014 viene così sintetizzata:

Avanzo di cassa al 31/12/2013	Euro	419.975.881,21
Riscossioni	Euro	12.868.154.571,35
Pagamenti	Euro	12.806.506.234,18
Avanzo di cassa al 31/12/2014	Euro	481.624.218,38

In base alle disposizioni del D.Lgs n.118 del 23 giugno 2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro enti ed organismi a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n. 42", per garantire la trasparenza e confrontabilità dei flussi di cassa relativi al finanziamento del fabbisogno sanitario regionale standard:

a) sono versate nel conto di tesoreria unica appositamente istituito per il finanziamento del Servizio Sanitario Nazionale le risorse destinate al finanziamento del fabbisogno sanitario regionale standard che affluiscono nel conto di tesoreria unica intestato alla Regione e a titolo di trasferimento dal Bilancio dello Stato e di anticipazione mensile di tesoreria;

b) le ulteriori risorse destinate al finanziamento del Servizio Sanitario Nazionale sono versate in appositi conti correnti intestati alla sanità presso il tesoriere della Regione secondo le modalità previste dall'articolo 77-quater, comma 2, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133.

Per la determinazione dell'effettiva situazione di cassa è necessario tener conto anche delle somme depositate sul conto corrente acceso dalla Regione Emilia-Romagna presso la Tesoreria Centrale dello Stato che, al 31 dicembre 2014, ammontavano a Euro 67.761.155,79.

Complessivamente, pertanto, le disponibilità di cassa, in chiusura dell'esercizio finanziario 2014 sono di Euro 549.385.374,17 suddivise come segue:

Euro 67.761.155,79, presso la Tesoreria Centrale dello Stato.

Euro 481.624.218,38, sui conti di Tesoreria relativi alla gestione ordinaria e sanitaria.

SITUAZIONE FINANZIARIA

L'esercizio finanziario 2014 si è chiuso con un avanzo netto di Euro 425.080.768,25 come risulta dalla tabella sotto riportata:

	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
FONDO DI CASSA AL 31/12/2013			419.975.881,21
RISCOSSIONI	2.108.845.822,77	10.759.308.748,58	12.868.154.571,35
PAGAMENTI	2.047.021.658,16	10.759.484.576,02	12.806.506.234,18
FONDO DI CASSA AL 31/12/2014			481.624.218,38
RESIDUI ATTIVI	2.724.769.231,33	2.638.973.544,18	5.363.742.775,51
RESIDUI PASSIVI	2.241.791.313,76	3.178.494.911,88	5.420.286.225,64
AVANZO NETTO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2014			425.080.768,25

SITUAZIONE PATRIMONIALE

Il Conto generale del patrimonio (che costituisce la seconda parte del rendiconto generale) è il documento contabile che fornisce annualmente la situazione patrimoniale della Regione quale risulta in chiusura d'esercizio per effetto delle variazioni e delle trasformazioni prodotte nei suoi componenti attivi e passivi. In particolare evidenzia quanto segue:

9. un legame puntuale tra variazione patrimoniale e gestione del bilancio;
10. una classificazione e quantificazione sotto il profilo economico dei risultati della gestione patrimoniale e dei flussi finanziari ad essa correlati;
11. l'individuazione dei beni suscettibili di utilizzazione economica al fine di attribuire maggiore significatività ai beni di riferimento. Tali beni che consistono nei fabbricati, nei terreni e nelle foreste sono stati ulteriormente distinti in base alla loro specifica destinazione come segue:
 - Beni in uso diretto della Regione e di società o aziende da essa dipendenti o ad essa funzionali;
 - Beni dati in uso a soggetti pubblici o a società a prevalente capitale pubblico o a enti che operano senza finalità di lucro, che perseguono un interesse collettivo e generale, organizzazioni ed associazioni, anche se prive di personalità giuridica;
 - Beni non utilizzati in quanto non strategici, che necessiterebbero di consistenti interventi manutentivi che esulano dalle attuali politiche regionali di investimento, e pertanto inseriti in piani di dismissione;
 - Beni suscettibili di utilizzazione economica, per i quali viene rilevato il canone annuo di concessione distintamente per la loro effettiva destinazione e per il conseguente regime contrattuale in: uso abitativo, uso commerciale (negozi, uffici, magazzini, laboratori, ecc.), fondi rustici, altro.

Il conto generale del patrimonio è stato compilato in conformità alle disposizioni dettate dall'art. 67 della Legge regionale n. 40 del 15 novembre 2001 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L. R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4", nonché in base alla legge regionale 25 febbraio 2001, n. 10 "Disciplina dei beni regionali". Tale conto risulta articolato nelle due parti fondamentali costituite da:

- a) attività e passività finanziarie e patrimoniali comprensive delle variazioni derivanti dalla gestione del bilancio e di quelle verificatesi per qualsiasi altra causa;

b) dimostrazione dei punti di concordanza tra la contabilità del bilancio e quella patrimoniale.

L'esercizio 2014 evidenzia nel conto generale del patrimonio un peggioramento di Euro 290.489.371,77 che trova dimostrazione nel Conto generale del Patrimonio.

Lo scarto (miglioramento o peggioramento patrimoniale) fra aumento (o diminuzione) della consistenza dell'attivo ed aumento (o diminuzione) di quella del passivo, si evidenzia nel seguente prospetto (le cifre sono in milioni di Euro):

--

Sul peggioramento patrimoniale dell'esercizio 2014 hanno influito, in modo prevalente, le seguenti componenti:

- fra gli elementi positivi del risultato patrimoniale: l'aumento del fondo di cassa (che passa da Euro 420 milioni a Euro 482 milioni); l'aumento dei residui attivi (che passano da Euro 4.790 milioni a Euro 5.364 milioni); la diminuzione dei residui passivi perenti (che passano da Euro 520 milioni a Euro 311 milioni); l'aumento delle partecipazioni azionarie (che passano da Euro 108 milioni a Euro 142 milioni);
- fra gli elementi negativi del risultato patrimoniale: la diminuzione nei beni mobili e immobili (che passano da Euro 488,47 milioni a Euro 483,80 milioni); l'aumento dei residui passivi (che passano da Euro 4.333 milioni a Euro 5.420 milioni) a causa degli impegni dell'esercizio 2012 che sono conservati tra i residui passivi a norma dell'art. 4 della L.R. 18/2014; l'aumento dei debiti (che passano da Euro 1.662 milioni a Euro 1.740 milioni) a causa dell'anticipazione passiva di cassa nel settore sanità – art. 3 D.L. 35/2013.

ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE

Per quanto attiene alle attività e passività finanziarie (Fondo di cassa, Residui attivi e Residui passivi) e alle loro variazioni, si rinvia ai dati del Conto del bilancio, in quanto la loro quantificazione è basata sul mero valore numerario.

ATTIVITÀ E PASSIVITÀ PATRIMONIALI

Alcune voci meritano una particolare attenzione, sia per la loro natura che per le variazioni che hanno subito rispetto all'esercizio precedente; a tal fine, vengono esaminate sinteticamente, mentre per un riscontro più dettagliato si rimanda agli allegati specifici del Conto del patrimonio.

ATTIVITÀ PATRIMONIALI:

Beni mobili e immobili: criteri di valutazione

Beni mobili (allegato "d") comprende mobili, arredi, macchine, volumi, pubblicazioni e anche strumenti e materiali speciali (soprattutto per i Centri di formazione professionale). La valutazione di tali beni viene effettuata in base al costo d'acquisto, al 31 dicembre 2014 la loro consistenza è di Euro 164 milioni.

Beni immobili (allegato "e") comprendono le acque minerali e termali, i fabbricati, i terreni e foreste, al 31 dicembre 2014 la loro consistenza è di Euro 320 milioni; i fabbricati in corso di costruzione vengono valutati in base alle spese sostenute in ciascuno degli anni di realizzazione.

Il valore attribuito alle acque minerali e termali, corrisponde alla capitalizzazione del diritto proporzionale annuo corrisposto per la concessione e rivalutato ogni triennio. A fabbricati, terreni e foreste viene attribuito di norma il valore corrispondente al prezzo d'acquisto, tranne i casi in cui il loro valore sia stato determinato per effetto di stime e valutazioni (ai sensi del DPR 26/4/1986, n. 131 art. 51) quando derivano da trasferimenti che non hanno prodotto un esborso finanziario.

Al fine di semplificare la lettura dei dati del patrimonio immobiliare, a partire dall'esercizio 2007, gli stessi sono stati raggruppati per unità economica. L'unità economica raggruppa edifici e/o terreni nei casi in cui siano gestiti unitariamente, siano situati vicini geograficamente o formino un'area circoscritta o ancora siano utilizzati per lo stesso scopo.

Titoli di credito e partecipazioni

Al 31 dicembre 2014 tale patrimonio mobiliare ha una consistenza di 142 milioni di Euro ed è costituito da azioni o quote di capitale in società a cui la Regione partecipa in attuazione di quanto disposto dall'art. 64 dello Statuto, con riferimento ad attività inerenti lo sviluppo economico, sociale e culturale o ai servizi di rilevanza regionale nonché in base a disposizioni di legge.

Le variazioni in aumento riguardano le società sottoelencate per le motivazioni specificate:

- assegnazione gratuita di quote della società ASTER – Società Consortile per Azioni a seguito di esclusione di soci;
- aumento del valore del sovrapprezzo delle azioni della BANCA POPOLARE ETICA – Società Cooperativa per Azioni;
- aumento del numero delle azioni possedute nella società E.R.V.E.T. – EMILIA-ROMAGNA VALORIZZAZIONE ECONOMIA TERRITORIO S.P.A. per fusione per incorporazione della società NUOVA QUASCO SCRL;
- aumento della quota di capitale della società FERROVIE EMILIA-ROMAGNA S.R.L. per il conferimento di beni in natura;
- nuova partecipazione nella società IRST - Istituto Scientifico Romagnolo per lo Studio e la Cura dei Tumori - MELDOLA SRL;
- aumento del capitale sociale della società LEPIDA S.P.A. mediante conferimento in natura di porzioni della rete Lepida;

Le variazioni in diminuzione riguardano le società LEPIDA S.P.A. per cessione azioni, NUOVA QUASCO SCRL per fusione per incorporazione in E.R.V.E.T. – EMILIA-ROMAGNA VALORIZZAZIONE ECONOMIA TERRITORIO S.P.A., SOCIETA' CONSORTILE IDROVIE PADANE SCRL per cessazione della società.

PASSIVITÀ PATRIMONIALI:

Mutui

Nel conto del patrimonio (allegato "H/2") sono iscritti i mutui e prestiti con oneri di ammortamento a carico del bilancio regionale. La loro consistenza all'inizio dell'esercizio era di Euro 780 milioni.

Alla fine dell'esercizio la consistenza dei mutui e prestiti è di Euro 726 milioni. Per Euro 686,61 milioni trattasi di mutui destinati alla copertura dei disavanzi della Sanità e per Euro 38,95 milioni trattasi di un mutuo per il finanziamento di interventi nel trasporto pubblico locale inizialmente contratto con oneri a carico dello Stato ma dal 2012 è diventato a carico del Bilancio Regionale a seguito delle riduzioni di spesa previste dal D.L. 78 del 2010 convertito dalla L. 122 del 2010.

Anticipazioni passive di cassa nel settore sanità – art. 3 D.L. 35/2013 (allegato "H/3")

Allo scopo di assicurare la liquidità per pagamenti dei debiti certi, liquidi ed esigibili degli enti del Servizio Sanitario Nazionale, nel corso del 2013 la Regione ha acceso anticipazioni passive di cassa nel settore sanità sulla base dell'articolo 3 D.L. 35/2013 per un importo totale di Euro 806,36 milioni. Nel 2014 il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha assegnato alla Regione ulteriori euro 140,00 milioni. Alla fine dell'esercizio, la consistenza delle anticipazioni passive di cassa nel settore sanità, al netto della quota già rimborsata è di Euro 937 milioni.

Considerando la popolazione residente nella Regione al 1 gennaio 2014, l'indebitamento complessivo regionale, pro capite, al termine dell'esercizio risulta di Euro 373 (compresa l'anticipazione passiva di cassa nel settore sanità sulla base dell'articolo 3 D.L. 35/2013). Nella Regione Emilia-Romagna, il debito residuo a fine 2014 è interamente attribuibile ad indebitamento acceso su deroga di legge statale al tetto di indebitamento regionale.

Residui passivi perenti

La consistenza dei residui passivi perenti al termine dell'esercizio 2014 è di Euro 311 milioni; nel corso dell'esercizio si sono realizzate diminuzioni per iscrizioni e per insussistenze pari ad Euro 209 milioni. Con il rendiconto 2014 non si sono registrate variazioni in aumento in quanto l'istituto della perenzione è stato abolito dall'articolo 4 della L.R. 18/2014 (Assestamento di Bilancio) che ne ha sancito l'applicazione per l'ultima volta con il consuntivo dell'esercizio finanziario 2013.

Nell'esercizio 2014 il margine di copertura dei residui passivi perenti, pari all'86%, è ampiamente superiore a quanto indicato (70%) dalla Corte dei Conti – Sezione Autonomie – nella propria Deliberazione n. 1 del 1996 quale garanzia dell'assolvimento degli obblighi afferenti ai residui passivi perenti.

Della descrizione analitica e della consistenza dei beni patrimoniali della Regione viene data dimostrazione nel conto sopracitato, in particolare, negli allegati da "a" a "i", viene

fornita una rappresentazione analitica della consistenza, mentre quella sintetica viene espressa dal Rendiconto consolidato, allegato "I", le cui risultanze vengono esposte nelle seguenti tabelle.

ATTIVO PATRIMONIALE

--

PASSIVO PATRIMONIALE

ART. 1

Approvazione del Rendiconto generale

1. Il Rendiconto generale - Conto finanziario e Conto del Patrimonio - della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2014 è approvato con le risultanze esposte negli articoli seguenti.

ART. 2

Entrate di competenza dell'esercizio finanziario 2014

1. Il totale delle entrate accertate nell'esercizio finanziario 2014 per la competenza propria dell'esercizio stesso, risulta stabilito dal Rendiconto generale del bilancio in Euro 13.398.282.292,76 cui vanno aggiunti Euro 876.725.714,44 quale avanzo netto di amministrazione dell'esercizio 2013 applicato al bilancio 2014. Le entrate complessive ammontano pertanto a Euro 14.275.008.007,20.

2. Sul totale delle entrate accertate:
- Euro 10.759.308.748,58 sono state riscosse e versate;
- Euro 2.638.973.544,18 sono rimaste da riscuotere.

ART. 3

Spese di competenza dell'esercizio finanziario 2014

1. Il totale delle spese impegnate nell'esercizio finanziario 2014, per la competenza propria dell'esercizio stesso, risulta stabilito dal Rendiconto generale del bilancio in Euro 13.937.979.487,90.

2. Sul totale delle spese impegnate:
- Euro 10.759.484.576,02 sono state pagate;
- Euro 3.178.494.911,88 sono rimaste da pagare.

ART. 4

Riepilogo delle entrate e delle spese di competenza dell'esercizio finanziario 2014

1. Il riepilogo generale delle entrate e delle spese di competenza, accertate ed impegnate nell'esercizio finanziario 2014, risulta stabilito dal Rendiconto generale del bilancio come segue:

Entrate complessive (art. 2)	Euro 14.275.008.007,20
Spese complessive (art. 3)	Euro 13.937.979.487,90
Risultato attivo complessivo della competenza dell'esercizio 2014	<u>Euro 337.028.519,30</u>

ART. 5

Residui attivi degli esercizi finanziari 2013 e precedenti

1. I residui attivi degli esercizi 2013 e precedenti, rideterminati alla chiusura dell'esercizio finanziario 2014, risultano stabiliti dal Rendiconto generale del bilancio in:

Euro 4.833.615.054,10

dei quali nell'esercizio 2014 sono stati Euro 2.108.845.822,77
riscossi e versati

e sono rimasti da riscuotere Euro 2.724.769.231,33

ART. 6

Residui passivi degli esercizi finanziari 2013 e precedenti

1. I residui passivi degli esercizi 2013 e precedenti, rideterminati alla chiusura dell'esercizio finanziario 2014, risultano stabiliti dal Rendiconto generale del bilancio in:

Euro 4.288.812.971,92

dei quali nell'esercizio 2014 sono stati Euro 2.047.021.658,16
pagati

e sono rimasti da pagare Euro 2.241.791.313,76

ART. 7

Residui attivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 2014

1. I residui attivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 2014 risultano stabiliti dal Rendiconto generale del bilancio nelle seguenti somme:

Somme rimaste da riscuotere sulle entrate accertate per la competenza propria dell'esercizio 2014 (art. 2)

Euro 2.638.973.544,18

Somme rimaste da riscuotere sui residui degli esercizi 2013 e precedenti (art. 5)

Euro 2.724.769.231,33

Residui attivi al 31/12/2014

Euro 5.363.742.775,51

ART. 8

Residui passivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 2014

1. I residui passivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 2014 risultano stabiliti dal Rendiconto generale del bilancio nelle seguenti somme:

Somme rimaste da pagare sulle spese

Euro 3.178.494.911,88

impegnate per la competenza propria
dell'esercizio 2014 (art. 3)

Somme rimaste da pagare sui residui degli
esercizi 2013 e precedenti (art. 6)

Residui passivi al 31/12/2014

Euro 2.241.791.313,76

Euro 5.420.286.225,64

ART. 9

Situazione di cassa

1. La situazione di cassa alla chiusura dell'esercizio finanziario 2014 è
determinata come segue:

Avanzo di cassa al
31.12.2013

	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Riscossioni			
Euro	2.108.845.822,77	10.759.308.748,58	12.868.154.571,35
Pagamenti			
Euro	2.047.021.658,16	10.759.484.576,02	12.806.506.234,18
Differenza positiva			

Avanzo di cassa al
31.12.2014

ART. 10

Situazione finanziaria

1. L'Avanzo netto di amministrazione per l'esercizio 2014 è accertato nella
somma di Euro 425.080.768,25 come risulta dai seguenti dati:

Fondo di cassa al
31.12.2014

	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Residui attivi			
Euro	2.724.769.231,33	2.638.973.544,18	5.363.742.775,51
Residui passivi			
Euro	2.241.791.313,76	3.178.494.911,88	<u>5.420.286.225,64</u>
Differenza Negativa			

Avanzo netto di
amministrazione al
31.12.2014

ART. 11

Disposizioni speciali – Eccedenze

È approvato il maggior impegno di Euro 1.875.163,76 rispetto allo stanziamento di competenza del capitolo di spesa n. U91120 "Erogazione di somme introitate per conto di terzi", afferente all'UPB 3.1.1.7.31500 che trova copertura nel correlato maggior accertamento rispetto allo stanziamento di competenza del capitolo di entrata E07040 "Somme introitate per conto terzi", afferente all'UPB 6.20.14000 realizzato dopo la data del 30 novembre 2014, data che non consente di effettuare le necessarie variazioni di bilancio.

È approvato il maggior pagamento di Euro 1.555.450,91 rispetto allo stanziamento di cassa del capitolo di spesa n. U91120 "Erogazione di somme introitate per conto di terzi", afferente all'UPB 3.1.1.7.31500 che trova copertura nelle maggiori riscossioni rispetto allo stanziamento di cassa del Capitolo di Entrata E07040 "Somme introitate per conto terzi", afferente all'UPB 6.20.14000 realizzato dopo la data del 30 novembre 2014, data che non consente di effettuare le necessarie variazioni di bilancio.

ART. 12

Attività e passività finanziarie e patrimoniali

1. La consistenza delle attività finanziarie e patrimoniali alla chiusura dell'esercizio finanziario 2014, risulta stabilita nel relativo Rendiconto generale - Conto del patrimonio - in Euro 6.538.821.565,50.
2. La consistenza delle passività finanziarie e patrimoniali alla chiusura dell'esercizio finanziario 2014, risulta stabilita nel relativo Rendiconto generale - Conto del patrimonio - in Euro 7.470.595.812,48.
3. L'eccedenza delle passività sulle attività al 31 dicembre 2014 risulta di Euro 931.774.246,98.